



SCHEDA EVANGELISTICHE A SOGGETTO

PREAMBOLO

In un incontro del gruppo giovani a Milano, un fratello mi ha chiesto delle indicazioni che potessero essere usate come spunti evangelistici nel caso di incontri con soggetti specifici e per i quali servirebbe un minimo di conoscenza più appropriata e/o di orientamento nel prosieguo.

Ho pensato che sarebbe stato utile farne una piccola trattazione e integrarla, comunque, col corso sull'evangelizzazione e/o con altri.

Quanto scrivo in questa dispensina vuole essere solo di supporto e **non va preso "alla lettera", nel senso di ripeterlo tal-qualcuno come se fosse legge inalterabile: racconterò diverse mie esperienze che possono essere "prese come spunto", ma tutto va personalizzato a seconda del caso.**

In generale, resti bene stabilito che **l'evangelizzazione va intesa da tutti come il semplice annuncio del Vangelo e non come una trattazione teologica.**

Spesso la gente fa tante domande solo per curiosità e sta a noi riportarla nell'ambito evangelistico finalizzato alla salvezza.

Insisto nel dire che **l'evangelizzazione è di due tipi: generica e specifica**, questo non deve essere sottovalutato e/o dimenticato: troppi Credenti cominciano dalla Genesi e finiscono all'Apocalisse facendo venire il mal di testa all'ascoltatore e poi concludendo *"si vede che non era interessato"*!

- **Quella generica la fanno tutti, ma quella specifica la fanno solo coloro che hanno il dono di "evangelista".**
- Quella generica non necessita di particolare conoscenza, ma quella specifica richiede assolutamente molta preparazione, oltre che i doni necessari... e anche l'esperienza!

Quando si evangelizzano le persone si danno loro "i primi rudimenti" del Vangelo (si sparge il seme), le nozioni elementari e basilari: **chi mostrasse un certo interesse al prosieguo deve essere accompagnato dagli evangelisti (da chi ha il Dono dell'Evangelista).**

Ciò detto, comunque, ritengo utile che queste schede siano conosciute da tutti al fine di dare un minimo di risposta a quanti rientrerebbero nella casistica sotto elencata e trattata succintamente.

Ma sempre restando bene inteso che l'eventuale persona interessata al prosieguo deve essere accompagnato dall'evangelista: faccio un esempio...

Una donna che sta per partorire non va dal meccanico, ma nemmeno da un medico generico: ci vuole un ostetrico!

L'evangelista è "l'ostetrico spirituale", mentre le altre "figure" rappresentano i Credenti in generale!

Se non sei "ostetrico" non commettere il gravissimo errore di volerlo fare cercando di "far nascere dei bambini"!

Va anche detto e riaffermato che l'evangelizzazione non deve essere una sorta di insistenza proselitistica per convincere la gente: dobbiamo fare un'opera di persuasione, ma la vera conversione dipende dallo Spirito Santo e d'è solo Lui che convince il mondo di peccato, di giustizia e di giudizio. Giov 16.8

Questo vuol dire che noi dobbiamo limitarci all'essenziale ed essere pronti a "sganciarci" se la persona non ne vuole sapere o se vuole insistere sulle sue tesi.

Ripeto, non dobbiamo predicare sermoni infiniti, ma solo presentare l'essenziale del Vangelo.

Infine, voglio ricordare a ciascuno che bisognerebbe **chiedere al nostro interlocutore se ha 5 minuti da dedicare a Dio** per leggere adesso la Sua Parola, la Bibbia.

Se egli dicesse che non ha tempo e/o che non gli interessa, lo salutiamo con un bel "il Signore la benedica".

Invece, se accetta di dedicare a Dio 5 minuti, **lo invitiamo a percorrere tramite la Bibbia "una pista"** secondo qualche domanda che ci ha fatto (chi ha fatto il corso sull'evangelizzazione sa di cosa parlo!): ad esempio, il peccato, o la salvezza, o l'inferno, ecc.: il sistema delle "piste" fu da me progettato proprio per mirare al sodo in poco tempo e per permettere al nostro interlocutore di andarsene sapendo di aver letto e capito la Bibbia! Dopo circa 40 che lo uso da quando lo feci, garantisco che funziona...!

PREFAZIONE INTRODUTTIVA

Premesso che va evitata ogni tipo di discussione battagliera, va sempre sottolineato che l'obiettivo del "confronto" deve essere finalizzato solo a esporre pacatamente l'Opera di Cristo e la Sua salvezza eterna: chi volesse imporre le sue ragioni va assolutamente licenziato con un bello e tranquillo *"il Signore ti benedica"*.

Non è nostra intenzione fare processi e nemmeno pretendere che siamo la chiesa perfetta...

Noi siamo pellegrini che dicono ad altri pellegrini della loro scoperta, siamo ex mendicanti che ora dicono ai mendicanti dove hanno trovato il pane e l'acqua della Vita!

Abbiamo trovato la salvezza in Cristo e vogliamo condividerla: chi è interessato a trovarla lo accogliamo e ci passiamo del tempo insieme, ma chi è interessato a fare discussioni per cercare solo di difendere la sua religione o le sue idee, diciamo subito che noi abbiamo già superato tutto questo e siamo intenti ad altro.

Non vogliamo fare discussioni, ma solo condivisioni!

Quando diedi la mia vita al Signore caddi anch'io nel tranello delle discussioni infinite: cercavo di convincere i miei "avversari"!

Poi compresi che tutto questo era inutile e dannoso sia per i miei interlocutori e sia anche per me: mi toglieva tempo (intrappolandomi diabolicamente in battaglie sterili) e talvolta mi sconcertava deprimendomi nel vedere come la gente sia accecata da satana.

Qualche volta i miei avversari erano davvero molto abili e riuscivano persino a generare in me dei piccoli dubbi sull'interpretazione di qualche testo che, poi, mi risultava molto chiaro quando lo ristudiavo con calma e senza l'assillo incalzante degli "avversari"!

Insomma, noi evangelizziamo: non facciamo le crociate o le guerre di religione!

Annunciamo il Vangelo e "le altre cose, quelle velleitarie," le lasciamo fare a chi non ha i nostri obiettivi: **mai trascurare le macchinazioni di satana che strumentalizza tanta gente a difendere persino quello che non crede veramente.**

Infine, ovviamente, in queste schede NON vi è una trattazione su tutto quello che credono i nostri interlocutori di turno, ma solo un accenno veloce che possa aiutarli a riflettere: una trattazione più completa la si trova nei corsi biblici sulle religioni, sulle sette e sui movimenti protestanti.

Non sarà mai abbastanza sottolineare che dobbiamo essere precisi, rapidi e concisi: molto sintetici.

1. IN CASO DI PROTESTANTE

Spesso si fa una grande confusione tra Protestanti e Evangelici: dunque, bisogna fare dei distinguo!

- Origine storica
 - gli evangelici ebbero origine storica alla Pentecoste e si rifanno continuamente solo alla Bibbia
 - i protestanti ebbero la loro origine in seguito alla riforma protestante iniziata da Martin Lutero nel 1517 e si rifanno sempre ai postulati del loro fondatore: i Luterani a Lutero (16° secolo), i Calvinisti a Calvino (16° secolo), i Battisti a Wesley (17°-18° secolo), i Pentecostali a A. B. Simpson (20° secolo), altre denominazioni ad altri loro fondatori. Infatti, esistono molte altre derivazioni protestanti (alcune chiese risalgono anche a prima di Lutero!), ma oggi tendono ad aggregarsi tranne alcune più intransigenti: in generale si incontrano questi che seguono.
- Origine dottrinale
 - Gli evangelici hanno come dottrina i 10 elementi della Bibbia con una osservanza Scritturale e letterale, tranne alcuni testi allegorici molto eclatanti e di facile deduzione
 - I Protestanti hanno come dottrina (in genere, perché alcuni gruppi si distanziano dai loro fondatori) alcuni o talvolta quasi tutti questi dieci elementi, ma con osservanza più o meno liberale e simbolica (ad esempio, per i protestanti –in genere, tranne i Pentecostali e alcune comunità di Battisti- i numeri sono simbolici (i sette giorni della creazione possono essere sette epoche anche lunghissime; rapimento, tribolazione e millennio possono essere concentrati in pochi giorni; ecc.); in molti casi non si crede più nemmeno all'inferno eterno, ecc..
- Evoluzione etica (si dovrebbe dire "involuzione"!)
 - I Protestanti (in genere) tendono sempre a conformarsi, tenendo conto dei tempi e dei costumi: ad esempio, ora accettano le pastoresse, il divorzio, le seconde nozze, l'omosessualità (e le parafilie) e, in alcuni casi, persino l'aborto e tra poco accetteranno del tutto anche l'eutanasia!
 - Gli evangelici restano sempre ancorati alla Bibbia evitando il conformismo etico e quant'altro potrebbe inquinarli

Ovviamente, in generale nessuno dei protestanti ammette facilmente le differenze con gli evangelici, anzi, tutti si dichiarano evangelici (**e tanti pensano davvero di esserlo come anche molti evangelici pensano di essere protestanti !!!**): ma questo è nominale come, allo stesso

modo, tanti cattolici sono “nominali” dichiarandosi cristiani... pur essendo convinti diversamente e vivendo come se Cristo non esistesse.

L'etichetta di evangelici (come quella di cristiani) ormai se la prendono quasi tutti (come quella di protestanti viene data a tutti i non Cattolici!): c'è stato un periodo (e in alcune nazioni accade ancora oggi) che persino i TdG si dichiaravano cristiani!

Se l'aggettivo “cristiano” volesse significare solo “uno che crede in Cristo” potrebbe anche andare bene, ma non è affatto questo il suo reale ed etimologico significato: no, affatto!

E avvenne che per lo spazio d'un anno intero parteciparono alle radunanze della chiesa, ed ammaestrarono un gran popolo; e fu in Antiochia che per la prima volta i discepoli furono chiamati Cristiani. - At 11:26

Cristiano vuol dire soprattutto “seguace di Cristo, imitatore di Cristo”: il Credente non solo Lo crede, ma Lo segue osservando la Sua Parola, Lo imita!

E' paradossale che molti si dichiarino cristiani solo perché credono in Cristo (e tanti di questi non Lo credono neppure nella realtà: anche i demoni Lo credono...! Giac 2.19), **ma è altrettanto paradossale che molti si dichiarino evangelici solo perché sono inseriti in una comunità religiosa che usa il Vangelo come testo di lettura durante i suoi incontri** (ad esempio tante comunità protestanti!).

Noi dobbiamo sottolineare che i veri Cristiani seguono Cristo, oltre a crederlo, e che **i veri Evangelici si rifanno sempre e solo al Vangelo per la loro dottrina e per la loro etica (del resto, la dottrina determina anche l'etica: ad esempio, laddove viene insegnato che l'inferno non esiste oppure che è simbolico, il frequentatore pensa che non ci sarà condanna eterna e vive come viene senza preoccuparsi troppo del peccato ...!).**

Molti anni fa lavoravo come impiegato delle poste e poi (nel 1983) rassegnai le dimissioni per dedicarmi a tempo pieno all'Opera evangelistica, pionieristica e formativa con l'obiettivo di fondare chiese locali come poi mi è accaduto di realizzare molte volte in Italia e all'estero... collaborando con Dio!

Dopo alcuni mesi trascorsi nel nuovo campo di Missione che in quel tempo era l'Abruzzo, tornai a Milano per alcuni giorni e andai a trovare i miei colleghi nell'ufficio postale di Trezzano sul Naviglio.

Appena entrai fui accolto con molto entusiasmo perché durante gli anni del mio lavoro presso di loro tutti erano stati indotti a comportarsi bene: il mio esempio, il mio stile di vita e le mie parole avevano influenzato tutti al punto che dopo qualche anno almeno in mia presenza!) nessuno urlava, nessuno bestemmiava, nessuno mentiva, ecc.

Appena andato via, il ministero vi aveva trasferito il mio sostituto e questi si era presentato come “evangelico”: a questa notizia tutti avevano gioito pensando di aver trovato un altro “Mimmo”, un altro come me, coi miei principi.

Purtroppo, ben presto si accorsero che questi era molto diverso da me quasi in tutto: si dichiarava evangelico, ma scansava il lavoro, mentiva, stava “al gioco” coi colleghi a prescindere dal discorso o dalle cose che si facevano, ecc.

Allora erano andati in crisi, cominciando dal capo ufficio: dunque, appena arrivai mi dissero di parlare con quel tale e di chiarire questa faccenda. Infatti, ora l'ufficio era tornato uguale a quello trovato da me tanti anni prima che io vi andassi a lavorare!

Parlai con quel tale e gli chiesi se fosse vero che lui era evangelico: lui mi disse di sì.

Gli chiesi se era protestante e lui mi disse di no.

Gli chiesi dove frequentava per il culto e lui me lo disse: allora io gli replicai “*dunque, tu sei pentecostale, cioè protestante!*”

Lui mi disse che era Pentecostale ma non protestante (!) perché, secondo lui, i pentecostali sono evangelici: allora io gli replicai “*se sono evangelici perché ci tengono tanto a dichiararsi Pentecostali? Vogliono, forse, insinuare che ci sono anche gli evangelici <non pentecostali?>*”

(Esula da questo tema, ma per inciso aggiungo che ogni vero evangelico è Pentecostale –nel senso che si rifà alla Pentecoste–, ma non “pentecostalista” come sono i “pentecostali” di oggi che si rifanno ad altro pur ostentando diversamente!)

Inoltre, perché lui non aveva avuto il coraggio di dire ai suoi colleghi che era Pentecostale?

Non mi rispondeva, era molto imbarazzato, e a quel punto gli spiegai tutto quello che era successo e lui arrossì ancora di più sia perché smascherato da me e sia perché colto in fallo dai non Credenti.

Poi mi chiese che differenza ci fosse tra i Pentecostali e gli Evangelici e io risposi: *“tra Pentecostali ed Evangelici accade quello che è successo anche qui, molti hanno solo una etichetta in comune e poco più! Ovviamente ci sono anche casi diversi, ma in genere è così...!”* Del resto, aggiunsi, *“i Pentecostali esistono solo da circa 100 anni, mentre gli Evangelici esistono sin dagli Apostoli, molti secoli prima dei Cattolici e di tanti altri religiosi!”*

Non ho raccontato questo episodio della mia vita per denigrare o giudicare i Pentecostali (guai a me se giudicassi!): del resto, com'è ovvio, non tutti i Pentecostali e i Protestanti sono come quel ragazzo, e il giudizio spetta solo a Dio che è l'Unico giudice perfetto.

L'ho fatto per rendere l'idea che **spesso è solo questione di nomi e non di pratica, di conformismi religiosi e non di reale conversione a Cristo**: spesso esiste un bel vestito senza che dentro ci sia la persona, una bella forma senza la sostanza, una bella maschera per apparire! Per tale ragione, noi dobbiamo sempre evitare discussioni speculative e sterili: chi vuole seguire Cristo si unisce a noi... e gli altri vadano per la loro strada.

Non spetta a noi giudicarli, denigrarli, deriderli e/o quant'altro.

Oltre a queste caratteristiche che ci differenziano dai protestanti, come portare avanti un discorso con loro se li incontrassimo?

Innanzitutto, in caso di incontro con loro, dovremmo specificare che non intendiamo discutere.

Se essi ci facessero domande sulla salvezza, potremmo dire le cose salienti che si imparano alla scheda numero 3 (evangelizzazione specifica) oppure “fare con loro una pista”, ma se volessero continuare o fare discussioni su alcune particolarità come “il parlare in lingue, i miracoli e quant'altro di simile”, meglio lasciar perdere o portarli da un fratello maturo.

Eventualmente, maggiori nozioni si trovano sui corsi biblici individuali della “fase B e C” del PRS.

Li invitiamo ai nostri incontri e punto, basta così: ho spiegato più volte che è meglio lasciarsi con un bel “il Signore ti benedica”.

L'incontro finisce così: se affermano di essere salvati... noi vogliamo pescare i perduti!

2. IN CASO DI ATEO CONVINTO

Dico “convinto” perché non tutti che dicono di essere atei lo sono e molti si dichiarano atei solo per convenienza, e nonostante restino legati al Cattolicesimo (alla propria religione!): invece, **un ateo convinto non vuole alcuna religione e se ne tiene lontano costi quel che costi.**

L'ateo convinto rifiuta sia il concetto di “Dio” e sia quello di religione... ed è coerente principio, dunque affidabile.

Generalmente si rifà alla scienza e alla materia, ma talvolta è succube di una sua filosofia personale rifiutando ogni concetto di spirito e di vita spirituale.

Quando si incontrano queste persone (e **non sono moltissime** anche se in aumento), la mia esperienza è di parlare della fede: **egli pensa di non avere alcuna fede personale, ma in realtà “crede” molto più di tanti religiosi e persino più di alcuni “Credenti”!**

A questo punto, torna molto utile fare una piccola esposizione sulla fede che qui dettaglio ad uso dell'evangelista.

Esistono ben quattro tipi diversi di fede:

- a. fede naturale
- b. Fede della salvezza (con la iniziale maiuscola)
- c. Fede del cammino
- d. Fede “Dono Spirituale”

Tralascio il terzo e il quarto tipo di Fede perché esulano da questo studio, ma mi trattengo un po' sui primi due perché di sicura utilità per l'evangelizzazione.

a. fede naturale

Questo tipo di fede ce l'anno tutte le persone, compreso l'ateo convinto, perché con essa si nasce (tutti nasciamo con la fede naturale!): quando si cresce si ha fede nella mamma, si va al ristorante e si ha fede nel cuoco che non avrà avvelenato il cibo, si va a scuola e si ha fede nei libri che diranno la verità, ecc.

Si ha fede in una ideologia socio-politica, si ha fede nell'evoluzionismo, si ha fede in un eventuale partner, si ha fede nella matematica, ecc.

Per non parlare del dio bellezza, arte, sesso, denaro, ecc.

Insomma, per natura si ha fiducia in molte cose e in molte persone: questo accade a prescindere da Dio e dalla religione.

Direi che l'ateo è "senza Dio", ma mai senza "fede": inoltre, anche dire che l'ateo è "senza Dio" è una cosa da spiegare perché, in parte, non è vero!

Infatti, l'ateo ha comunque degli "dei": il "dio" persona/e, il dio scienza, il dio filosofia, il dio materialismo, il dio evoluzionismo, il dio "se stesso" (egolatria), ecc.

Insomma, l'ateo possiede sempre qualcosa e/o qualcuno che funge da "dio" nella sua vita: in genere non ha mai considerato la questione in questo modo, ma questi "dei" della sua vita fungono comunque da "concetti spirituali".

Allora, come procedere?

Non certo cominciando subito ad usare la Bibbia come fonte di confronto e come Verità assoluta!

Era il 1973 ed io mi trovavo su un trenino proveniente dalla Val Pellice: ero diretto a Torino ed era un sabato sera.

Nel mio scompartimento vi erano 4 ragazzi (due maschi e due femmine) molto rumorosi e chiassosi, ed io dissi loro...

- *"ragazzi, ma dove andati così contenti?"*
- *"andiamo all'inferno",* fu la risposta immediata e felice di una ragazza!
- *"All'inferno?"*, replicai subito io!
- *"sì andiamo all'inferno ogni sabato perché ci divertiamo moltissimo: là ritroviamo tutti i nostri amici e ci passiamo tutta la notte prima di rientrare a casa"!* Rispose l'altra ragazza.
- *"Ma cos'è, un locale?"* Chiesi stupito!
- *"Ah, si capisce che tu non sei di queste parti"* -replicò un ragazzo- *"perché in provincia di Torino tutti sanno che l'inferno è una discoteca frequentatissima"!*
- *"Ma che strano nome che le hanno dato",* ripresi io. *"Voi lo sapete -vero?- che chi va all'inferno eterno non può più tornare e non si diverte affatto?"*

A quel punto i ragazzi si guardarono in faccia tra loro ammutoliti e cambiarono subito scompartimento: avevo fatto "una gaffe" che non mi permise di continuare il discorso con loro!

Se ne andarono ed io restai solo con un uomo sulla cinquantina che era seduto in un angolino affianco a me: io non avevo ancora compiuto 21 anni!

Dopo qualche minuto, egli mi rivolse la parola dicendo:

- *"ma tu credi davvero nell'inferno dei cristiani"?*
- *"Lei no?"*, replicai subito! *"Io, certo che sì".*
- *"Dunque, tu credi in Dio?!"*. Ribattè.
- *"Certo che sì e lei?"*. Replicai.
- *"Certo che no perché Dio non esiste: è stato creato dai deboli come un rifugio virtuale", non è Dio che ha creato noi, ma noi che abbiamo creato Dio!"* Rispose!

Gli spiegai che le cose meravigliose della creazione non possono essersi fatte da sole e che c'è sicuramente "una mano" che dopo aver disegnato tutto, lo ha creato, poi lo ordinato con potenza e sapienza: *"io ho incontrato Dio tramite la Fede e Lui mi ha salvato"*. Più o meno gli dissi queste cose in 5-6 minuti.

Dopo avermi ascoltato attentamente, egli fece un sorriso e mi disse:

- *"elogio la tua tenacia di ragazzo, ma ti sbagli! Io lavoro al CNR, sono uno scienziato e non posso credere in Dio proprio perché la scienza lo smentisce"!*
- *"Davvero?"* Replicai subito con la baldanza di un ragazzo audace e un po' sarcastico (**questo non fu del tutto buono perché il sarcasmo e la derisione devono essere sempre evitati!**), *"e come fa la scienza a smentire Dio? Forse riesce a dimostrare che non esiste? Forse la scienza dimostra che quanto scritto nella Bibbia non è scientifico o razionale? Forse dimostra che noi siamo senza spirito? E come lo dimostra se si occupa solo di cose materiali? Hanno inventato una macchina che rileva gli spiriti per dimostrare che non esistono?"*

Insomma, in altri 5-6 minuti lo bombardai di domande e lui mi ascoltò molto attentamente, e poi rispose:

- *“riconosco che hai qualcosa tale da mettermi in crisi, ma non saprei dire cosa sia. Posso solo dire che un vero scienziato non può credere in Dio anche se io stesso ho fatto una stranissima esperienza dieci anni fa... Te la dico perché mi sei simpatico.*

Una sera come questa tornavo da queste montagne con la mia auto: conosco la strada a memoria sin da piccolo perché i miei genitori sono nati da queste parti e abbiamo una casa, dunque, percorro il tragitto con disinvoltura.

Ad un tratto, in mezzo ad un tornante in forte discesa e mentre andavo ad una certa velocità, mi sono accorto che il muso della mia auto con le due ruote anteriori era fuori della strada e sospeso nel vuoto!

Allora in un nanosecondo mi passarono per la mente tutte le situazioni più importanti della mia vita, tutte le volte che avevo schemato un mio amico Credente e, infine, chiusi gli occhi pensando che da lì a un minuto sarei morto sfracellato...”!

- *“E allora? Com’è che si trova ancora vivo e me lo racconta?”*, replicai subito con un cipiglio insidioso...
- *“Ecco, questo è un mistero, non so spiegarmelo! Mentre chiusi gli occhi pensai al mio amico Credente e dissi **“Dio del mio amico, se esisti davvero raddrizza la mia auto”!** Un momento dopo sentii scorrere le gomme sull’asfalto e sono qui! Non ho mai capito cosa fosse successo: è sicuro che stavo cadendo nel vuoto e che poi mi sono ritrovato di nuovo sulla strada, ma non so spiegarmi il perché”!* Replicò!
- *“Posso dirglielo io!”*, Ribattei ancora io molto baldanzosamente! ***“Dio le si è manifestato potentemente nonostante la sua incredulità e l’ha salvata dalla morte certa, forse proprio perché potesse parlare stasera con me”!***
- *“immaginavo che avresti detto una cosa del genere”, replicò, ma la mia scienza mi impedisce di credere!”*

Conclusi che lui non voleva credere e per questo era colpevole davanti a Dio, che comunque, esiste anche per chi non lo crede (perché non è la nostra fede che fa esistere o non esistere Dio: solo perché non crediamo o non vediamo una cosa non significa che non esista!).

Dissi semplicemente: **“per chi non vuol credere le prove non bastano mai”!**

- *“Del resto, non può dire che la scienza le impedisce di credere... proprio perché lei <crede nella scienza. Se fosse vero... non dovrebbe credere neppure alla scienza!>”* Terminai così... lasciandolo di stucco e poi silenzio fino all’arrivo di Torino.

b. Fede della salvezza (con la iniziale maiuscola)

Quando la fede naturale viene alimentata dalla Parola di Dio tramite la lettura e/o l’ascolto della predicazione, essa si irrobustisce e si trasforma in **Fede**, Fede di salvezza: ma questo accade solo se il soggetto lo vuole!

Rom 10.17 esprime una verità che può aiutare tutti gli atei e chi come loro dice di non avere fede o di non poterla avere: in effetti si tratta NON di “non potere”, ma di “non volere”!

Chiunque può arrivare alla Fede se lo vuole e se nutre la sua fede naturale con la Parola di Dio! Ho conosciuto persone che erano molto lontane da Dio e che erano molto refrattarie sia alla Fede sia all’ascolto della predicazione evangelica: invece, quando hanno cominciato ad ascoltare... lentamente si sono accorti che “cominciavano a credere”. Infatti, il vero problema NON è se “possiamo”, ma se “vogliamo”!

A quel punto ho detto: **“tu non cominci a credere ora perché -di fatto- credevi già dalla nascita: ora cominci a “credere nel modo giusto, con la Fede che ti porterà alla salvezza!”**

Il vero ateo convinto può arrivare alla Fede molto prima di quanto possiamo immaginare: infatti, in genere l’ateo convinto è una persona che ci tiene davvero alla logica e alla riflessione.

Chi è ateo convinto fa sul serio e non parla per scappare e/o tergiversare, ma per convinzione: meglio una persona convinta che una religiosa per partito preso, o nominale, o apatica, o altro ancora!

Era il 1978 e con la famiglia (mia moglie, la mia figlia di 4 anni e una mia cognata che temporaneamente stava con noi e alla quale si aggiunsero poi anche le sorelle) ci trasferimmo da Milano a Cesano Boscone.

Ovviamente, cominciammo ad evangelizzare e si convertì, tra gli altri, un giovane di nome Luciano: egli aveva due fratelli e una sorella.

Di lì a poco, Luciano si ammalò ed io andavo a trovarlo in ospedale ogni sera tornando a casa dal lavoro: leggevamo assieme la Bibbia e pregavamo, dopo di che io rientravo a casa.

Una sera, mentre condividevamo una frase biblica appena letta, ecco arrivare il suo fratello maggiore e Luciano, sdraiato sul letto perché bloccato con la schiena, disse a suo fratello...

- “Gianni, ti presento mio fratello Mimmo”
- “Che?”, replicò molto adirato Gianni! *“Io ... sono tuo fratello, pinta di!”*

Disse altre cose che ometto perché era infuriato e Luciano non poteva farlo rinsavire...

Uscì fuori subito dalla stanza in mezzo a imprecazioni molto rabbiose: io ero molto imbarazzato, ma Luciano mi disse di lasciarlo stare...

Prima di andare via chiesi a Luciano di darmi il numero di telefono di suo fratello e lui mi disse...

- *“meglio di no, Mimmo: Gianni è molto ateo e non vuole sentire parlare di Dio. Se uno comincia a parlargli di Dio si arrabbia, va su tutte le furie e diventa anche molto offensivo! Lo ha fatto anche con me alcuni giorni fa!”*
- *“Tu dammelo, per favore, e non ti preoccupare: semmai, dimmi a che ora posso trovarlo a casa!”* Replicai. In quel tempo non c'erano ancora i cellulari!

Me lo diede e il giorno dopo, alle 14,00 lo chiamai...

- *“Buongiorno Gianni, sono quel Mimmo che lei ha conosciuto ieri sera all'ospedale mentre ero da suo fratello...”*
- *“buongiorno, ma guardi che ha sbagliato a chiamarmi: le dico subito che se lo ha fatto per parlarmi di Dio le sbatto il telefono in faccia e la riempio di elucubrazioni!”* Rispose già alterato!
- *“Ma no, non l'ho chiamata per parlarle di Dio, ma solo per scusarmi se ieri sera non volendo l'ho turbata”,* replicai.
- *“No, non è stato lei a turbarmi, ma quel di mio fratello che è pazzo! Comunque, apprezzo la sua intenzione di scusarsi e la saluto!”* Ribattè!
- *“Un momento!”* Continuai: *“volevo chiederle se possiamo prendere un caffè insieme magari qualcosa al bar stasera...”*
- *“Sì, ma solo se mi promette di non parlare di Dio!”* Replicò abbastanza stizzito.
- *“No, parliamo delle cose comuni, semmai. Io sono appassionato di astrofisica aggiungi!”*
- *“A bè, allora sì che ragioniamo: anche a me piace molto l'astrofisica!”*

E chiudemmo dandoci l'appuntamento alle 20,00 di fronte al bar che avevamo vicino casa: abitavamo anche vicini!

La sera c'incontrammo come concordato e prendemmo qualcosa al bar: poi ci trastullammo a parlare di astrofisica fino alle 02,00 del mattino e senza dire una sola parola su Dio, non Lo nominai neppure!

Prima di lasciarci, egli disse...

- *“sì, sono stato bene: sei un tipo ragionevole e colto, rispettoso e, soprattutto, non invadente. Mi piaci e, se vuoi, possiamo rivederci!”*
- *“Anch'io sono stato bene e anche tu mi piaci perché sei onesto, coerente e razionale”,* replicai.
- *“Allora ci rivediamo domani sera alla stessa ora e allo stesso posto?”* Rispose.
- *“Sì, certo”.* Replicai

Ci ritrovammo la sera dopo e parlammo ancora per ore di astrofisica, ma anche di animali e di natura in genere.

Verso le 24,00 egli mi disse:

- *“Mi piace stare con te perché non sei invadente e rispetti il mio ateismo!”*
- *“Anche a me piace stare con te perché sei onesto e rispetti la mia Fede!”* Replicai subito.

Seguì un minuto di silenzio e poi egli esclamò:

- *“Ma toglimi una curiosità, perché un tipo razionale come te crede in Dio? Io ho sempre avuto l'impressione che credessero in Dio solo i deboli e gli sprovveduti!”*
- *“Invece, io ho sempre pensato che gli atei non credono in Dio solo perché non Lo conoscono: insomma, non l'hanno mai incontrato!”*

- *“Questo è un colpo basso”,* Replicò lui. *“Però mi intriga perché mi permette di farti delle domande più precise”.*
- *“Bene”,* replicai, *“ma non vorrei che ora ti sentissi costretto a parlare di Dio perché io rispetto le tue convinzioni!”* Dissi io con aria solenne!
- *“No, non mi sento costretto perché lo voglio io: sono incuriosito perché pensavo che non ci fossero vere ragioni per credere in Dio, dunque sono tutt’orecchi per ascoltarti con attenzione. Però mi chiedo come tu possa dire di avere incontrato e conosciuto Dio: per me è letteralmente <arabo>”!* Rispose lui.

A quel punto gli raccontai la mia testimonianza e, dopo una mezz’oretta durante la quale egli non disse nemmeno una parola, terminai dicendo:

- *“Io sono convintissimo che se un ateo sincero e onesto come te incontrasse Dio, e Lo conoscesse... si convertirebbe subito!”*

Restò senza parole e molto turbato: in seguito mi raccontò che lo avevo colpito al cuore!

Poi parlammo di famiglia (lui era più grande di me, ma ancora scapolo) e mi disse *“non ho ancora incontrato la mia anima gemella, ma vorrei: invidia te che hai una famigliola nonostante sia più giovane di me”!*

Mi chiese come avevo conosciuto mia moglie e passò un’altra mezz’oretta.

Insomma, verso le 02,00 ci salutammo dandoci appuntamento il venerdì alla solita ora e al solito posto (eravamo al mercoledì notte: anzi, ormai al giovedì mattina!).

Gli dissi che il giovedì noi abbiamo l’incontro collettivo e, dunque, troppo importante per mancarlo!

La sera del giovedì lui tornò a casa dal suo lavoro: sua madre abitava al piano terra e lui all’ultimo piano dello stesso palazzo.

Ogni sera trovava sua madre cantando davanti alla cucina, la salutava dalla finestra e poi saliva all’ultimo piano.

Quella sera trovò la finestra aperta come sempre, ma nessuna voce gioiosa: sua madre era per terra e silenziosa!

Corse dentro e chiese l’accaduto: sua madre era “bloccata alla schiena da circa due ore”.

Avevano già chiamato il medico (che aveva lo studio di fianco!) e questi aveva espressamente detto: ***“resti così senza muoversi, semmai si faccia coprire e passi la notte sul pavimento perché muoversi sarebbe un suicidio!”***

Si sarebbe potuta alzare solo quando la schiena si sarebbe sbloccata: le previsioni erano non prima del giorno dopo!

Gianni restò di sasso e dopo alcuni minuti salì in casa sua: mentre saliva ripensava alle cose dette da me la sera prima e appena arrivato in casa, senza rendersene conto, stava pensando a Dio.

Lui testimoniò la sera dopo che all’improvviso cominciò a pensare *“e se Mimmo avesse ragione?”*

Allora, in men che non si dica si rivolse a Dio con la sua mente dicendo ***“se ci sei veramente, sai che è la prima volta che mi rivolgo a Te. Comunque, se davvero esisti e sei quello che dicono di Te (aveva conosciuto anche un Credente Pentecostale), allora questa è la volta buona che Ti puoi presentare”!***

Lui testimoniò in seguito che un minuto dopo aver terminato questa frase sua madre iniziò a cantare...

Corse giù per le scale come un forsennato e trovò sua madre davanti al lavello che lavava i piatti cantando!

1. *“Mamma, sei in piedi?”* Così la chiamava.
2. *“Figlio mio”,* rispose la madre, *“due minuti fa ho sentito come un fuoco dentro alle mie ossa, mi sono sentita così bene che mi sono subito alzata e sono felice che canto!”*

Gianni tornò all’ultimo piano tutto conturbato: forse Dio esisteva davvero!?

Appena in casa cadde in ginocchio e senza nemmeno sapere come, si ritrovò che pregava: si convertì quella sera stessa e ora è conduttore di una chiesa in Svizzera!

Ho raccontato questa storia vera (di cui ho fatto una sintesi molto sommaria) per incoraggiare tutti i Credenti a evangelizzare gli atei “convinti”, ma senza pressione e invadenza.

Queste persone convinte “promettono” buoni esiti più di tutti, molto più di coloro che dicono subito di credere in Dio e, invece, vogliono restare solo religiosi sperando che Dio sia buonista.

Dunque, come ho detto con un ateo convinto:

1. Parlare di cose "in comune" con cui lui si diletta: natura, scienza, ecc.
2. Lanciare "sfide velate": simili a quella "lanciata velatamente da me a Gianni" ("Io sono convintissimo che se un ateo onesto come te incontrasse Dio e Lo conoscesse... si convertirebbe subito!")
3. Partire dalla fede naturale per giungere alla Fede della salvezza dimostrando così che lui crede forse anche più di me stesso!
4. Raccontare la propria esperienza, ma facendo in modo che sia la risposta ad una sua domanda. Se è onesto... non resterà indifferente e farà altre domande... a cui NON bisogna rispondere subito: lo si accompagna da un "evangelista" e ci penserà lui!

Forse passerà del tempo, molto tempo, prima di giungere alla fine (accompagnandolo dall'evangelista) ... ma non importa: mai avere fretta!

3. IN CASO DI MATERIALISTA (ATEO NON CONVINTO)

Il materialista è un ateo **non** convinto: si dichiara ateo, ma non lo è affatto.

Purtroppo, questo è uno dei casi più difficili perché questo tipo di persona pensa di trovare nelle cose materiali la sua soddisfazione in tutti i settori della sua vita ... pur sapendo nel suo intimo che ci sono altre realtà (oppure, dubitandole).

Innanzitutto, quanto detto per l'ateo convinto può valere anche per lui.

Poi, va aiutato a focalizzare bene che le cose materiali NON soddisfano tutte le sue esigenze: ci sono dei bisogni che restano inappagati con le cose materiali, come ad esempio, l'al di là, gli affetti, la pace, ecc.: bisogna insistere sulle cose spirituali perché lui sa o dubita che ci sono!

I materialisti più "convinti", in generale pensano che esista solo la materia e non un anti-materia, dunque ogni fenomeno risale sempre a forze naturali escludendo il soprannaturale in quanto per "la posizione materialista" non esiste uno spirito nell'universo e/o nell'uomo (non c'è dualismo, ma monismo).

Il materialismo sostiene a spada tratta l'evoluzionismo considerando la materia come eterna e essa stessa causa di tutto: quasi una sorta di dio onnipotente, una sorta di deismo materialistico.

Come procedere?

Bisogna partire dalla logica e, soprattutto, dalla logica scientifica: dal momento che la scienza si basa sulla logica dei postulati inalienabili quali **l'induzione, la deduzione e il principio entropico** (grado di entropia), si deve cercare di indurre il materialista a sottoporre le sue convinzioni alla **logica scientifica**.

- Quale logica conferma il big bang?
- Quale logica conferma l'evoluzionismo?
- Quale logica conferma l'annientamento di quello che esiste?
- Quale logica conferma gli stati d'animo depressivi se tutti i settori esistenziali fossero soddisfatti?
- Quale logica conferma che Dio non esiste e che non esiste l'invisibile?
- Quale logica esclude lo spirito di fronte alla solitudine, all'infelicità, all'irrequietezza, alla crisi di coscienza, al senso di colpa, ecc.?

Queste e tante altre domande possono indurre il materialista alla riflessione, ma quello che conta di più per queste persone sono il risultato delle idee e il confronto con i fatti concreti.

Insomma, tutti loro sono come dei Tommaso "**se non vedo, non credo**"!

Direi che in questi casi la migliore soluzione evangelistica passi dalle domande che poniamo aspettando che accada qualcosa che li manderà in tilt: a quel punto il Credente dovrà essere pronto a dire che "chi è con Dio" vive diversamente e raccoglie frutti diversi.

Dal momento che essi danno il massimo valore possibile alla materia, cioè solo a questa vita materiale, i risultati di questa vita sono convincenti per loro più che quanto possa dire la Bibbia.

Solo quando facesse delle domande su Dio si potrebbe aprire il discorso spirituale e biblico, ma fino a quel momento è meglio evitarlo: semmai puntare sulle proprie esperienze di vita pratica che hanno investito il campo materiale.

Il materialista è convinto che l'idea di un Dio schiavizzi l'uomo e che solo il materialismo lo libera da Dio perché Dio sarebbe una sorta di burattinaio virtuale inventato ad hoc per placare le coscienze e permettere gli abusi religiosi (queste sue convinzioni provengono dalla storia e dalle esperienze!):

dunque, va dimostrato che i materialisti sono schiavi molto più dei Credenti; le testimonianze di come Dio abbia liberato dalle varie forme di schiavitù può aiutare.

Inoltre, va specificato che noi NON siamo religiosi!

Infatti, di solito, il materialista considera i Credenti solo alla stregua di “religiosi”: ovviamente, si sbaglia, ma va dimostrato in modo pratico.

Questo tipo di dimostrazioni sono possibili solo con una vita pratica libera da preconcetti come quelli del materialismo: per tutto questo rimando alle PROVE DI DIO che compaiono come ultima scheda del Corso sull’Evangelizzazione, ad esempio la teleologia come ordine perfetto scaturito da una mente e da una potenza perfette!

Spesso è accaduto che i religiosi lo abbiano fatto irretire con i loro modi di fare quando strumentalizzavano Dio: non è la realtà dei Credenti, ma il materialista crede che lo sia di tutti quelli che credono in Dio!

E’ un po’ come quando i musulmani pensano che tutti i cristiani siano idolatri e credano che Dio abbia avuto un figlio da Maria che porta il nome di Gesù!

Non è così, ma molte cose li inducono a queste conclusioni: dunque, a questo punto solo il tempo e la nostra coerenza aiutano il materialista ad avvicinarsi alla fede.

Però egli partirà da molto lontano: dovrà prima scoprire che anche lui ha una fede dalla nascita e poi giungere alla Fede ascoltando il Vangelo.

4. IN CASO DI CATTOLICO PRATICANTE (CONVINTO): CR

Sicuramente, questo tipo di persone credono in Dio e sono anche in buona fede: ovviamente, credono in modo sbagliato e danno per certe cose che ignorano completamente ...

Quando il Signore mi salvò pensai che i miei parenti del clero avrebbero subito capito il Vangelo, avrebbero lasciato il Cattolicesimo (CR) e si sarebbero uniti agli evangelici: mi sbagliavo più dell’immaginabile!

Recatomi nel Sud over ero nato e ove risiedevano i miei parenti (di cui parecchi ecclesiastici di tutti i ranghi), notai che capivano il Vangelo ma non volevano affatto cambiare nulla perché convinti che stessero già seguendo Gesù Cristo e la Bibbia.

Un esempio su tanti sia la reazione della mia zia suora (capo delle suore dell’ordine Antoniano della Puglia: madre superiora vicaria!): lei era una brava donna, devota seriamente al Signore, ma molto ignorante della Scrittura.

Sulle prime disse che *“io mi ero venduto ai protestanti i quali mi avevano pagato chissà che cosa per lasciare la mia religione della quale fino a qualche anno fa avevo voluto persino essere un sacerdote!”*

Poi insistetti nel chiedere un confronto con la Bibbia, ma lei insisteva nel dire che la Bibbia dei protestanti è falsa e non ha l’imprimatur del papa.

Dietro miei insistenti e accorati inviti a prendere la sua Bibbia (che lei considerava come unica vera perché con l’imprimatur del magistero ecclesiastico), finalmente si decise a prenderla: era una Bibbia rilegata in oro e mai toccata, molto bella!

Lei non aveva mai letto la Bibbia (del resto, se qualche prete la legge oggi –anche se solo superficialmente- è solo in seguito al Concilio vaticano secondo che decretò *“la Bibbia è utile al fedele, ma la sua interpretazione spetta solo al magistero della chiesa Cattolica!”*) pur insistendo nel dire che le cose inculcatemi dai protestanti erano senz’altro false, assolutamente NON scritte sulla vera Bibbia!

Aprimmo le Bibbie per un confronto (la sua e la mia: lei non volle toccare la mia perché asseriva che fosse indemoniata!) e si scoprì che lei non sapeva nemmeno dove fossero i libri nella Bibbia: li cercavo io sia nella mia e sia nella sua. La sua Bibbia NON era stata mai aperta...!

Mi disse che sicuramente il confronto avrebbe dimostrato quanto la mia Bibbia fosse falsa ed eretica, e mi fece promettere che se si fosse dimostrata falsa l’avrei bruciata!

Finalmente arrivammo alla lettura dei dieci comandamenti...

Lessi il primo e lei rileggeva nella sua Bibbia: appena cominciai la lettura disse *“questo è vero”* e passammo al secondo.

Appena cominciai la lettura del secondo comandamento lei disse:

- *“questo è falso e non è scritto nella mia Bibbia”*

- *“Ma zia, controlla per favore!”* Insistevio io, ma lei non voleva neppure procedere tanto era convinta che fosse falso! Ma io insistevio e lei lesse il secondo comandamento nella sua Bibbia consacrata dal papa...

Quando riscontrò che era identico a quello scritto nella mia Bibbia e che condannava tutte le immagini e le statue (e tutto quello che segue ad esse), non credeva ai suoi occhi: cominciò a sudare e divenne bianca quasi come il latte!

Io mi spaventai pensando che stesse per morire!

Stava davvero molto male e dovemmo chiamare l'ambulanza: le suore si precipitarono tutte e mi chiedevano cosa le avessi fatto, davano la colpa a me!

All'ospedale riscontrarono che per la fortissima rabbia e delusione si era generata un'ulcera perforata nello stomaco e la operarono di urgenza...

A mia madre (sua sorella!) disse che per poco non la facevo morire e comandò di cacciarmi fuori di casa!

Gli altri zii del clero cattolico non si comportarono diversamente e io fui cacciato fuori di casa: ancora oggi mi rimbombano le orecchie per il comando di mio padre col suo dito indice puntatomi contro (*“Vattene via e non tornare più!”*).

Ho raccontato questa vicenda non per denigrare i miei zii e nemmeno il clero cattolico, ma per affermare che **“chi ci crede davvero ed è in buona fede” cade in un profondo travaglio quando scopre che credeva cose condannate da Dio.**

Anch'io ero caduto in un travaglio terribile nello scoprire le menzogne della Chiesa Cattolica.

Dunque, bisogna tenere conto della buona fede e anche del travaglio che si scatena quando scoprono la Verità.

Negli anni ottanta eravamo in Abruzzo per fondare e formare chiese, e durante una serata evangelistica una ragazza aveva mostrato un certo interesse: ci invitò a casa per il giorno dopo e ci andammo.

Abitava con la nonna e rientrando a casa aveva raccontato che ci aveva invitati, spiegando anche chi eravamo.

Mia moglie ed io arrivammo davanti alla porta in un piano molto alto del palazzo: la nonna venne ad aprire e disse che sua nipote non era interessata a noi!

Le dissi che non doveva interessarsi a noi, ma al Vangelo, alla Bibbia: allora, lei mi prese per la mano e mi portò nel suo soggiorno (mia moglie venne anche lei) e lì mi mostrò quante Bibbie avesse sul ripiano della libreria!

- *“Ha visto quante Bibbie ho io?”* Disse con tono compiaciuto.
- *“E' vero signora, ottimo”,* replicai.
- *“E' allora? Cosa siete venuti a fare qui: la Bibbia l'abbiamo anche noi e voi non servite!”* Riprese!
- *“Cara signora, se almeno una di queste lei la seguisse ci parlerebbe diversamente e non proibirebbe alla sua nipote di avvicinarsi a Dio!”* Replicai.
- *“Mia nipote e io siamo fin troppo vicine a Dio”,* rispose stizzita.
- *“Cara signora, non si arrabbi. Se lei pensa di essere apposto noi non la disturberemo. Gesù disse che sono i malati ad aver bisogno del medico: se lei si sente apposto è una cosa che riguarda lei, ma sua nipote?”* Ribattei.
- *“Mia nipote è sotto la mia tutela e a lei ci penso io, andate via!”* Disse cacciandoci!

Senza dubbio quella signora era in buona fede, magari aizzata dal clero e premunita dal bigottismo... ma pensava di proteggere sua nipote dall'eresia così come nel medioevo chiamavano eretiche e streghe le persone che leggevano la Bibbia!

Ecco, i cattolici praticanti ci vedono eretici (anche perché ci confondono coi protestanti!) e anche oggi sono convinti di doversi difendere da noi, di proteggersi: nel mondo odierno l'inquisizione Cattolica non può più bruciare le Bibbie (come ha fatto per secoli) e non può più mandare a morte “gli eretici” (in modi cruenti di cui Nerone e Domiziano sarebbero stati invidiosi!), ma comunque –al di là delle parole di facciata dette dai vari pontefici- siamo visti una minaccia da loro!

Quando una persona si sente minacciata o sente minacciata la sua religione... succede quello che successe all'apostolo Paolo da parte dei giudei: persecuzione!

Ovviamente, ora con tutti “i diversi” che ci sono in giro non si arriva più ai metodi cruenti, ma con l'Islam alle porte non so proprio per il futuro: è molto probabile che torneranno ad esserci i martiri per la Fede anche nell'Occidente!

Ad ogni modo, considerando che chi crede convintamente nella sua religione si sente minacciato e parte alla riscossa con attacchi più o meno feroci, è bene tenerlo presente: non per evitare le persecuzioni, ma per evitare che il nostro interlocutore si inalberi e si chiuda a riccio.

Chiunque abbia evangelizzato persone di questo tipo ha fatto questa esperienza: persone che partono in difesa delle loro idee o della loro religione, persone che si chiudono, persone che attaccano per denigrarci... oppure persone che vogliono dimostrarci che sono apposto e a loro non manca nulla!

Direi che questo tipo di persone risulta il più ostico per il semplice fatto che molti Credenti, ad un certo punto e di fronte a certe loro risposte, non sanno più che dire o come fare!

Infatti, sembra che loro dicano le stesse cose e che credano nelle stesse cose: non è affatto così e ora cercherò dispiegarne i motivi.

Intanto, l'errore principale da parte di tanti Credenti è di dare per scontato che essi capiscano le stesse cose che comprendiamo noi e che diano ai versetti biblici, e ai concetti, gli stessi significati che diamo noi...!

Mai sottovalutare l'opera che il C.R. ha fatto per secoli in base alla quale la Bibbia è stata messa alla pari della tradizione ratificata dal magistero: inoltre, mai dimenticare che il C.R. è riuscito a fare passare come "razionale" il concetto per cui "solo il magistero" comprende nel modo giusto la Bibbia!

Dunque, per conoscenza diretta e per tante esperienze fatte nel corso dei decenni, direi di fare molta attenzione con il Cattolico praticante: egli usa le stesse espressioni del Vangelo, ne riporta i versetti e spesso si comporta anche bene al punto da poter affermare "*l'albero si conosce dal frutto*".

Come dire: "io credo quello che è scritto nel Vangelo, accetto quello che dice, e lo dimostro anche praticando l'amore per manifestare il frutto dei Valori Cristiani..."

Spesso, ad un certo punto, il cattolico praticante chiede "*io cedo tutto quello che dite voi, faccio quello quello che fate voi e anche di più, perchè non sarei ancora apposto?*"

Dire a questa persona "*non sei nato di nuovo; oppure, non ti sei battezzato per immersione; oppure, altre cose del genere... è solo "dare per scontato che capisca!"*

Partiamo dal presupposto che "il miglior medico del mondo non guarisce chi non segue la cura e non prende le medicine": dunque, noi potremmo evangelizzare in modo perfetto e ciò nonostante potrebbe darsi che il nostro interlocutore non si converta ...

Infatti, noi dobbiamo fare del nostro meglio, ma la salvezza è una scelta personale che deve essere decisa con cognizione di causa ed onestamente: **molti non si convertono NON perché non abbiano capito, ma perché non hanno voluto (vedi i miei zii).**

Altri hanno detto di capire e non avevano davvero capito.

Altri ancora sono un po' limitati e/o troppo atrofizzati: dunque hanno bisogno di più tempo per la gestazione spirituale.

Altri ancora hanno paura delle eventuali ritorsioni in famiglia, o tra amici, o nella società: insomma, satana è abilissimo e non va mai sottovalutato!

Ora racconterò una vicenda che segnò un passaggio importante nella mia vita: avvenne due anni dopo la mia conversione e si protrasse per due anni, dunque l'epilogo avvenne nel 1976.

Da circa due anni evangelizzavo un uomo: egli era stato evangelizzato già da alcuni Credenti a Torino mentre era in un seminario dei Salesiani: dunque studiava per essere sacerdote.

Dopo un po' di volte che i Credenti di Torino lo evangelizzavano, egli cominciò a tentennare sulla sua decisione di farsi sacerdote ma andò avanti col seminario fino alla fine.

Prima di prendere i voti, ogni aspirante sacerdote deve avere un ultimo tempo di riflessione e anche lui lo ebbe: i Credenti, però, non lo mollavano.

Avvenne che i suoi dubbi sull'autenticità della sua vocazione e, soprattutto, della volontà di Dio espressa dal sacerdozio cattolico aumentarono fino al punto che egli decise e ottenne di dedicarsi ai giovani cattolici senza il titolo di sacerdote Salesiano (insomma, come aveva fatto il fondatore dell'ordine Salesiano, don Bosco, nel 1876).

Così fece, ma poco tempo dopo si trasferì a Milano per svolgere il suo apostolato tra i giovani e i Credenti di Torino lo raccomandarono a noi: io lo seguii per due anni.

Di tanto in tanto lo andavo a visitare e, finalmente, lui capì che la vocazione clericale è sbagliata, non conforme alla Scrittura.

Rinunciato al clero, egli si mise a lavorare e conobbe una ragazza del Sud: di lì a poco si sposarono.

Di tanto in tanto gli facevo visita, spesso con un altro Credente finché seppi che sua moglie era incinta proprio simultaneamente alla mia: nel frattempo anch'io mi ero sposato!

Ogni volta che lo andavo a trovare egli diceva *“ma io sono già apposto perché ho rinunciato al clero, credo, leggo il Vangelo, aiuto i giovani, lavoro e mi sono sposato, ora aspetto anche un bambino: cos'altro dovrei ancora fare?”*

Molto saltuariamente veniva anche alle adunanze e non sapevo proprio cos'altro fare nel suo caso: io stesso ero reduce dalla terribile esperienza avuta coi mie genitori e i miei parenti quando mi avevano cacciato via di casa per il Vangelo.

Per me era un periodo bello perché mi ero sposato, ma difficile perché la prima gravidanza di mia moglie si interruppe malamente a causa di anomalie del feto e ora era ancora incinta pur con una certa apprensione...: inoltre, io evangelizzavo tanto ma senza risultati e sembrava che non fossi capace, mi sentivo abbastanza fallito sotto questo aspetto.

Nella Chiesa tutti continuavano a dirmi che vedevo in me Doni per l'evangelizzazione e per l'edificazione, ma in questi settori non mi ci vedevo affatto trionfante: l'unico grande risultato realizzato era l'aver seguito un “nuovo fratello” che ora mi era diventato amico e collaboratore.

Pregai molto e digiunai perché Dio sbloccasse questa situazione, soprattutto perché ero in ansia per la sorte di Franco (così si chiamava quell'ex seminarista quasi sacerdote: scherzosamente e affettuosamente io lo chiamavo “il pretuccio!”).

Una sera, dopo aver pregato e digiunato per giorni, chiamai il mio collaboratore e lo andammo a trovare: quella sera ero più che mai deciso a non demordere: infatti, dissi a mia moglie che non sapevo l'ora del rientro!

Arrivammo a casa sua dopo cena, ma la moglie disse che non era ancora arrivato: lo chiamò dicendo che lo avremmo aspettato e lui disse *“no, mandali via perché farò tardi!”*

Per tutta risposta io dissi alla moglie che lo avremmo aspettato comunque!

Lui chiamò a casa verso le 11,00 pensando che ce ne fossimo andati, ma noi eravamo ancora lì e disse alla moglie di riferirci che avrebbe tardato ancora (poi ci confessò che non ci voleva incontrare affatto!).

Noi dicemmo alla moglie che le avremmo fatto compagnia fino al rientro del marito e la moglie, che aveva il pancione, ne fu contenta: la moglie appariva più disposta di lui al Vangelo!

Lui arrivò poco prima della mezzanotte pensando che ormai ce ne saremmo sicuramente già andati perché stanchi di aspettare, ma quando arrivò ebbe la sorpresa di trovarci ancora ben piantati sulle nostre sedie: nel frattempo parlavamo con la moglie!

Arrivò e con sua somma sorpresa io gli dissi che quella sera Dio ci aveva mandati là e non ce ne saremmo mai andati senza parlargli: io avevo qualcosa da dire da parte di Dio e non l'avrei mollato prima di portare a termine la mia ambasciata!

Lui si sedette al tavolo e ritornò su quello che da mesi lo attanagliava “la transustanziazione”, cioè l'ostia che diventa “corpo, anima, sangue, nervi e divinità di Cristo” al punto che il fedele “mangia il corpo di Cristo prendendo l'ostia”! Così dice la dottrina cattolica!

Appena entrato mi guardò e disse:

- *“Proprio non mi vuoi mollare, eh?!”*
- *“Smetterò solo se un giorno tu mi dicessi <non mi interessa e non venire più>”, risposi io.*
- *“Ma come devo fartelo capire che io sono apposto anche se credo cose diverse da te? Ho lasciato il sacerdozio, mi sono sposato, ora sto per avere un figlio: cosa devo fare di più?”* Replicò.
- *“Devi convertirti!”* Risposi con grande determinazione, quasi un comando!
- *“Ma mi sono già convertito quando ho lasciato il sacerdozio!”* Insisteva lui.
- *“E invece, no! Hai fatto solo un passo, ma non hai ricevuto la Vita Eterna”,* replicai.
- *“Ma come faccio a lasciare la chiesa cattolica se ho ancora tanti dubbi?”* Rispose.
- *“Allora, dimmi cosa ti frena”. Replicai.*
- *“Mi frena sempre la stessa cosa che ti dico da tempo: l'eucarestia!”* Rispose.
- *“Te l'ho già spiegata, ma sono pronto a dirtelo in un modo diverso”. Replicai.*
- *“Se mi aiuti a capire che è sbagliata l'eucarestia, mi converto!”* Replicò!
- *“Allora ti convertirai stasera!”* Risposi decisamente guardando un ritratto che avevano sul mobile del soggiorno e che ritraeva sua moglie...

- *“Ah, adesso sai anche quello che accadrà e me lo dici pure con certezza...!”* Replicò quasi sarcastico lui.

Pregai il Signore ancora una volta nel silenzio del mio cuore e infine presi la foto e gli chiesi:

- *“Cos’è questa?”*
- *“E’ mia moglie!”* Rispose subito sorridendo quasi a dire che la mia domanda era banale!
- *“No! Ti sbagli: questa NON è tua moglie, ma la foto di tua moglie!”* Risposi trionfalmente con la certezza di uno che sa di aver fatto centro!

Ci fu un attimo di silenzio misto a stupore da parte sua: era stato attraversato come da un fulmine invisibile! Mi guardò e disse *“mi hai trafitto: hai perfettamente ragione e ho capito tutto!”*

Guardò la moglie quasi a chiederle cosa ne pensasse e lei rispose *“Franco, per me è tutto molto chiaro!”*

Lui mi guardò attònitò e quasi spavaldo come uno che ha messo a fuoco una cosa di prima importanza: sbattè la mano sul tavolo intorno al quale eravamo seduti io, sua moglie, lui e il mio fratello collaboratore (questi aveva il compito solo di pregare e lo faceva intensamente!)

Sbattè la mano sul tavolo per la seconda volta e disse:

- *“Ho capito bene, stasera ho capito tutto e lo farò!”*
- *“Molto bene, allora andiamo nella vostra camera”,* risposi con fermezza e con prontezza.

Erano già passate le ore 24 e noi ci inginocchiammo appoggiati con le mani sul loro letto matrimoniale: sua moglie, lui e io (quell’altro fratello restava in fervida preghiera seduto attorno al tavolo del soggiorno!).

Trascorsero circa due minuti di silenzio e la moglie pregò per dare la vita al Signore, poi pregò lui con molta trepidazione, come uno che stesse per sprofondare in un pozzo profondo e poi qualcuno lo aggancia all’ultimo momento per tirarlo fuori.

Alla fine pregai io con la certezza del miracolo avvenuto: ci alzammo e ci abbracciammo con molto entusiasmo: i loro occhi brillavano di una luce divina.

Tornammo nel soggiorno e ci abbracciammo anche con l’altro fratello che era restato intorno al tavolo in fervida preghiera: fu un tripudio di gioia!

Il giorno dopo ci disse che quella notte sognò proprio di cadere in un pozzo profondissimo, ma ad un tratto una mano lo afferrava e lo tirava su: era nato di nuovo veramente!

La domenica dopo (meno di due giorni dopo!) avevamo una evangelizzazione in piazza e lui prese il microfono per testimoniare quello che Dio aveva fatto da poco nella sua vita!

Egli e sua moglie furono le prime persone che io portai al Signore: avevo molto evangelizzato, ma loro furono i primi a cui seguirono subito tanti altri (ora sono diventate diverse centinaia, ma gloria sia solo al Signore perché è Lui che salva dopo aver convinto le anime di peccato, giustizia e giudizio mediante il Suo Santo Spirito).

Franco testimoniò che il giorno dopo, riprendendo quel Vangelo di Giovanni che gli avevo dato tanto tempo prima e che fino al venerdì non capiva, come lo aprì gli era tutto chiaro: ora aveva Lo Spirito Santo che gli spiegava la Parola di Dio!

Non ho raccontato questa vicenda per fare del trionfalismo o per ostentare una presunta spiritualità: quando mi valuto mi dò solo sei meno meno (nemmeno la sufficienza!).

Ho raccontato questa vicenda per cercare di spiegare che con tali persone ci vuole molta pazienza:

- serve tanto tempo perché essi possano capire in seguito anche a tante esperienze personali
- serve anche molta umiltà nei loro confronti perché essi si sentono apposto e talvolta conoscono anche la Bibbia
- serve molta preghiera perché il Signore ci dia la sagacia di spiegare bene e di trovare delle ottime illustrazioni (come la foto di sua moglie)
- serve qualcuno che faccia da “muro di preghiera” (come il mio collaboratore): infatti, satana non molla facilmente le sue prede
- serve anche tanta costanza, mai demordere: fino a che la gente non ci dice *“lasciatemi stare, non vi voglio più”* noi continuiamo anche se con parsimonia.

Come dicono i Francesi, talvolta accade che dopo aver testimoniato a queste persone, il tutto finisce in una “impasse” e il discorso resta stagnante come se non ci fossero più vie di uscita: in quei momenti bisogna pregare che il Signore ci dia delle idee.

A volte basta una sola domanda per “sbloccare la situazione”.

Ad esempio, può accadere (come quel Franco) che la persona ti dica **“faccio già le cose che dite voi e credo come voi”**: **che dire ancora?**

- Potrebbe anche bastare soltanto una domanda del genere **“allora perché non hai alcuna certezza di essere salvato eternamente?”**
- Oppure, **“allora perché dubiti ancora sul tuo destino?”**
- Oppure ancora, **“allora perché continui a seguire le liturgie cattoliche che sai sono condannate dalla Bibbia?”**

Insomma, voglio solo dare degli spunti per aiutare l'evangelista a non demordere, ma deve essere molto chiaro che:

- mai essere belligeranti e denigranti;
- mai offendere le persone che essi stimano (ad esempio, il papa o i preti, ecc.); soprattutto,
- mai offendere o denigrare i personaggi a cui sono devoti e offrono il culto –magari tramite immagini e statue-.

Insomma, mai dare l'impressione che ci sentiamo superiori: semmai,

- insistere su quello che non hanno, che dicono di non avere: la certezza della salvezza (nonostante dicano che sono salvati per grazia mediante la fede!),
- la certezza che la loro religione si basi sulla Bibbia,
- la certezza che il papa è infallibile,
- la certezza che l'ostia della comunione sia davvero “corpo, anima, nervi e divinità di Cristo” (al punto che chi la prende mangia Cristo letteralmente!),
- la certezza che i dogmi e i sacramenti provengano dalla Bibbia, ecc.

Essi non hanno alcuna di queste certezze e, invece, proprio da queste noi partiamo: non perché siamo migliori e più bravi di loro (nessuno è migliore di nessuno e nessuno merita la Grazia di Dio che si riceve esclusivamente mediante la fede).

Non deve essere mai sottovalutato il lavaggio di cervello che la gente riceve sin da piccoli:

- i Protestanti hanno abbandonato Dio e la Sua Chiesa nel sedicesimo secolo
- i Protestanti hanno cambiato la Bibbia togliendo alcuni libri (invece, il CR li ha aggiunti dopo la Riforma!)
- i Protestanti interpretano la Bibbia a modo loro, ma solo il magistero della Chiesa (tramite il papa) conosce la vera interpretazione
- i Protestanti sono molto divisi tra di loro perché ognuno interpreta la Bibbia a modo suo
- ecc.

In genere, la gente non sa nulla della storia e pensa che Gesù Cristo in persona abbia fondato il CR direttamente all'ultima cena!

La gente non sa nulla della storia e nemmeno degli stessi dogmi e/o sacramenti che fanno: molti non sanno proprio nulla di nulla: i Cattolici Praticanti sono persone che hanno delle convinzioni, ma spesso queste sono basate sulle menzogne e sull'ignoranza della Bibbia, oppure (molto più grave) sulla falsa verità che la Bibbia NON è superiore alla tradizione, bensì alla pari!

Non è per nulla facile portare alla Conversione un cattolico praticante proprio a causa delle deformazioni: anzi, spesso sono loro che mettono dei dubbi ai Credenti!

Loro sono zelanti, sono fedeli, spesso anche più morali dei Credenti, fanno tante opere buone, credono con fermezza, ecc.

5. IN CASO DI CATTOLICO NOMINALE (LA MAGGIORANZA)

Spesso non sono affatto Credenti -in alcun modo- e sono più seguaci dell'agnosticismo che non della stessa religione di cui si fregiano con etichette anche eclatanti appendendosi crocifissi al collo...!

Questo tipo di persone non sono affatto interessate a Dio e alla religione, ma per giustificare il loro agnosticismo sono pronte anche a difendere la religione cattolica (anche se normalmente inveiscono contro di essa a motivo di discordanze, incoerenze e/o altro combinato dai preti).

Il cattolico nominale si spaccia per quello che non è, ma non si sente neppure ipocrita: normalmente conclude il discorso con le solite frasi fatte:

“mi hanno battezzato e ho seguito quello che mi insegnavano i preti: se le cose fossero sbagliate, Dio se la deve prendere con loro e io non posso farci nulla”.

Come dicono i Francesi, questo è “l'escamotage” che si offre come soluzione disculpante!

Ovviamente questo non li disculpa affatto, ma loro se ne tirano fuori.

Tale tipo di persone sono piuttosto materialiste, ma hanno “il vestito religioso della domenica e delle altre feste comandate” (dal CR!) e si illudono che basti: del resto, ciascuno è libero anche di seguire le proprie illusioni.

Per molti versi, queste persone sono le più difficoltose perché non si pongono affatto il problema: vivono la “vita animale” (fatta solo di impulso, di istinto e di piacere) e si sentono apposto come se non avessero alcuna coscienza.

In realtà, esse stanno molto male perché il materialismo non soddisfa affatto e induce ad una vita amorfa, piena di frustrazioni e di tristezze: però, alla vecchiaia questi tipi si rifugiano spesso nella religione bigotta alla ricerca di espiatione per la vita ipocrita vissuta prima!

Queste persone stanno male, ma non capiscono il perché: a loro basta vivacchiare, ma poi si accorgono di essere vuote, spente e irrealizzate.

Con loro dobbiamo evangelizzare quasi come se stessimo parlando a dei bambini perché l'abitudine a “chiudersi nel guscio della materia” non li ha fatti crescere e cercano solo applausi con uno spiccato edonismo.

Questi sono i veri perduti: quelli raffigurati dal diluvio (mangiare, bere e diverirsi), mentre i cattolici praticanti spesso sono come i Giudei al tempo di Gesù, tipo Saulo da Tarso.

Come procedere?

Usare le piste e l'invito a scoprire le certezze di cui sono privi e che permetterebbero loro di avere una vita piena: questo lo si potrà realizzare **soprattutto con l'amicizia, senza badare alle loro convinzioni strampalate!**

Una volta ero a Lanciano e facevo dei sondaggi per le case...

Alla domanda “*chi è Gesù per te?*”, una signora di mezza età rispose:

- *“E' una domanda troppo importante, mi dia una settimana di tempo per trovare la risposta!”*
- *“Va bene, tornerò tra una settimana”.* Risposi

Ripassai dopo una settimana e mi disse la stessa cosa: chiese un'altra settimana di tempo!

Ripassai la settimana successiva e stava per dirmi la stessa cosa, ma io le dissi: **“quando trova la risposta gliela dica a Dio direttamente!”**

Lei mi guardò stupita e disse:

- *“Perché posso parlare con Lui direttamente?”*
- *“Certo, io lo faccio sempre!”* Risposi.
- *“Ma sulla terra non servono i preti e nel cielo non servono i santi come ponti?”* Replicò.
- *“Certo che no: se uno segue queste ipotetiche raccomandazioni non parla mai con Dio!”* Replicai.
- *“Ma, allora è tutto sbagliato? E L'eucarestia, è sbagliata anche quella?”* Rispose velocemente come se per incanto avesse trovato “la risposta pronta” con una favella che prima appariva utopistica nel suo caso!
- *“Ma lei lo sa che con l'eucarestia il CR afferma che uno mangia proprio il corpo di Cristo?”* Risposi velocemente anch'io!
- *“No! Che schifo! Ma è sicuro?”* Ribatté lei!
- *“Certo che ne sono sicuro, ma lei non lo sa? Non prende l'ostia la domenica?”* Aggiunsi!
- *“Ma certo che prendo sempre l'ostia: lei si inventa tutte queste cose per non farmela prendere più! Invece, io le dico che non m'interessa chi sia davvero Gesù per me: m'importa solo che il Clero dice la verità e la dice nonostante che voi lo diffamiate!”* E mi sbatté la porta in faccia senza permettermi nemmeno di salutarla con un *“il Signore la benedica”!*

Ecco, così sono i Cattolici non praticanti... anche se prendono l'ostia ogni domenica: sono praticanti della messa, ma non del Cattolicesimo... di cui non sanno proprio nulla!

Sono persone col vestito religioso, con una bella etichetta stampata sulla fronte (si fa per dire) e un bel crocifisso appariscente sulla catenina del collo, magari anche sugli orecchini e sui braccialetti!

Quando lavoravo i gioielli avevo un collega di nome Valerio: tutte le mattine passava dalla chiesa prima di venire al lavoro!

Quando arrivò la Pasqua Cattolica mi venne vicino e mi chiese:

- *“Tu che parli sempre di Gesù e non va mai in chiesa, ci credi alla risurrezione?”*

- *“Certo che ci credo: credo che Gesù è risorto e che anch’io risorgerò”*. Fu la mia risposta.
- *“Davvero? Allora credi sul serio che Gesù è in cielo come dice il prete?”* Ribattè lui.
- *“Lo credo davvero... come dice il Vangelo. Perché tu non lo credi?”* Replicaì.
- *“Ma certo che no: non lo credo affatto! Non sono mica un <boccalone che crede a queste strampalerie fantasiose!>”* Mi disse con aria satirica...
- *“Non lo credi? Allora perché festeggi la pasqua e va in chiesa tutte le mattine?!”* Chiesi.
- *“Ma lo faccio solo per tradizione e perché mi ci hanno abituato da piccolo, non perché lo credo!”* Terminò lui!!!

Dunque, mai dare per scontato che chi va in chiesa lo fa perché ci crede.

Insisto nel dire che con queste persone, che sono la stragrande maggioranza, l’evangelizzazione deve passare soprattutto dall’amicizia perché solo in tal modo essi vengono a conoscere direttamente quanto abbiamo ricevuto per grazia mediante la Fede.

Essi non hanno alcuna convinzione di nulla e il loro concetto di fede è molto più elementare e più basso persino dei TdG: non hanno alcun senso delle “cose di Dio”!

6. IN CASO DI TdG (Testimone di Geova)

I TdG sono membri di una setta “moderna” (nata solo nel 1870) che lusinga e/o terrorizza le persone con ipotetici e fantasiosi eventi futuri sulla terra: una teologia basata molto sul materialismo, dunque senza nemmeno i rudimenti della Fede.

Infatti, per un TdG la fede è sconosciuta al punto che la confondono con “l’esercizio della divulgazione” (che loro chiamano “predicazione”!): come dire *“fede è esercitare”*. (Mi suona in modo simile alla frase che mi ripeteva sempre un mio ex datore di lavoro quando diceva *“preghiera è lavorare!”*)

Non posso e non intendo fare una trattazione su di loro (per questo esiste il relativo corso individuale, come anche per il CR, per i Mormoni, ecc.): dico solo che si tratta di persone che cercavano un senso spirituale della vita e, non trovandolo nel CR, sono cadute nella trappola dei TdG (dalla padella alla brace!).

In generale, chi entra nella setta è una persona “in buona fede” e crede davvero di aver trovato la via di Dio: ovviamente, si è trattato di una trappola ben architettata a causa dell’eclatante parvenza di conoscenza Scritturale che “i pionieri” ostentano!

In realtà, quanto alla Scrittura e al suo senso spirituale sono molto ignoranti, ma di fronte alla ignoranza “totale” della gente sembrano colti e profondi conoscitori della Bibbia.

Inoltre, prendendo a modello di riferimento il loro fondatore C. T. Russel, fanno spesso sfoggio di cose che non conoscono nemmeno da lontano (come ad esempio, la spiegazione di parole dalla lingua Greca, Aramaica ed Ebraica!): C.T. Russel fu incriminato per plagio, millanteria e frode pubblica.

Figlio di un pastore protestante (Presbiteriano), egli intuì che il mondo si sarebbe potuto conquistare con la lusinga e la frode mediante un plagio sfrenato e un proselitismo “vestito di martirio” ...

I seguaci odierni della setta non vogliono essere identificati come Russellisti, ma ne calcano le orme e ne comprano i libri ancora oggi!

Molti Cristiani, nel corso di questo ultimo secolo, hanno pensato di ingaggiare battaglie con loro, ma è un grave errore e alimenta il loro “martirio”!

Infatti, non è nostro obiettivo sganciare la gente da quella setta (o sganciare la gente dalla religione cattolica, dall’Islam o da altre religioni!): il nostro obiettivo è portarli a Cristo: **la salvezza non consiste nel lasciare una religione, ma nell’abbracciare Cristo.**

Nei miei primi anni di Fede anch’io caddi nella trappola di ingaggiare con loro “guerriglie di versetti”, ma non serve a nulla: forse solo ad alimentare l’orgoglio (il loro e/o quello dell’evangelista!)... in caso di “vittoria”!

In vece, la vera vittoria è quando uno di loro si converte e non accade quasi mai solo perché si vince una guerriglia basata sulla versettologia!

Come fare?

Innanzitutto, bisogna evitare di essere tirati dentro ad una battaglia all’insegna di versetti che supportano le loro tesi strampalate (per dirne una tra tante –anche se nel 1995 fu rigettata dal loro “comitato esecutivo” - Russell viene ricordato per la sua originalità “fantasiosa” (oltre alla faccenda del

“grano miracoloso”!) secondo cui Dio abitava nella zona della costellazione delle Pleiadi <Studi Delle Scritture; C.T. Russell vol. 3 pag.237>!!!). Dunque, una specie di “Alieno dell’ufologia”!

Ecco come procedere...

Tutto deve passare dalle domande...

Se qualcuno dicesse “*io sono un TdG e conosco la verità*”, potremmo chiedergli se conosce la Bibbia. Se dicesse di “*s*” potremmo continuare chiedendo “**legge la Bibbia da sola o sempre con un libro affianco scritto dal comitato esecutivo?**”.

Loro conoscono la Bibbia sempre tramite le spiegazioni dei libri, non la leggono mai da sola perché a loro viene insegnato che solo il comitato esecutivo conosce la giusta interpretazione (il comitato esecutivo è il “loro” Spirito Santo!).

Poi potremmo chiedere **se hanno la certezza della vita eterna** (senza stare a dibattere se sarà su questa terra o nel cielo: a loro viene insegnato che sarà su “questa terra purificata”): diranno che “*sono sicuri che SE seguiranno la via di Geova saranno risuscitati per vivere eternamente su questa terra fatta nuova*”: dunque non sono sicuri di nulla, ma anche questo è condizionato alla loro “opera di divulgazione”! (Insomma, una pretesa e condizionata salvezza per opere...!).

Essi non conoscono alcun verso sulla certezza della salvezza e, ovviamente, non sanno nulla della salvezza per grazia mediante la Fede: dunque, **vanno bene i versi sulla certezza, ma non date per scontato che li capiscono alla prima lettura (forse nemmeno alla decima lettura!)**.

Loro sono perennemente in cerca di persone che fanno domande perché sono convinti che tutto il mondo (tranne loro) giace nelle tenebre e, dunque, ha bisogno di loro per avere un po’ di luce: **fate loro domande e ne saranno felici**.

Ma attenzione: **trascorrete con loro pochissimo tempo** perché loro hanno una scheda sulla quale registrano il tempo di predicazione che trascorrono con i pagani (che siamo noi!) e con quella scheda sperano in una “scalata” che li porti a superare certe soglie (quantità/proselitismo) che permetteranno loro non solo di sperare di più nella salvezza di Geova (conquistata con tante ore di servizio!), ma anche di essere “elevati” all’interno della setta sino al punto di essere assunti finanziariamente come pionieri!

Dunque, il tempo che trascorrete con loro sia di corta durata e se fossero loro a voler continuare come per un interesse sincero, fate loro promettere che non riporteranno quelle ore sulla scheda (talvolta negano l’esistenza delle schede perché si vergognano!).

Attenzione anche a quando rispondono “*devo fare delle ricerche*”: di fatto vuol dire che sono stati messi in crisi, non sanno che cosa dire e la prossima volta –con la scusa di farti sapere l’esito della ricerca– verranno con un TdG più “esperto”!

Nel corso dei decenni ho avuto centinaia di “confronti” con loro (anche ai massimi vertici: essi hanno i capi distretto e ogni altro superiore che si trova nelle società per azioni, sono la più grande società per azioni del mondo!) e alla fine sono giunto a conclusione che è meglio evitare “incontri/scontri” perché “non se ne cava un ragno dal buco”!

Semmai, **sfidarli a spiegare la Bibbia: i versetti singoli SENZA LIBRI E SENZA PARALLELI**.

Questo perché loro hanno subito un vero lavaggio di cervello tramite i libri e tramite “I PARALLELI FORNITI DAL COMITATO ESECUTIVO” (tramite i libri e la corrispondenza della congregazione: paralleli spesso manipolati con arte diabolica che è riuscita a profetizzare più volte la fine del mondo ... inutilmente perché non si è avverata!).

Se si accorgono che sapete tante cose della loro setta, è molto probabile che vi facciano la domanda

- “*ma lei ci conosce? Come ci conosce?*”:
- se voi rispondeste che “*li avete conosciuti da vicino e ve ne siete dissociati*”

scapperanno come se avessero visto il diavolo in persona perché a loro viene insegnato che le persone dissociate dai TdG vengono possedute dai demoni e possono far loro del male.

Inoltre, se venissero visti in compagnia di “dissociati” (anche se fossero i loro stessi genitori!) sarebbero punti severamente e minacciati anche loro di dissociazione: essere dissociati equivale a mettersi sotto le ire di Geova che distruggerà costoro per sempre!

La mia conclusione pluridecennale suggerisce di **parlare con loro sotto forma di domande e, solo in un secondo tempo, usare versetti della loro stessa versione biblica (anche se molto manipolata!): solo più avanti, se la persona fosse interessata, si dovrebbe giungere ad aprire la sacra Bibbia!**

Può sembrare un'impresa impossibile, ma non è così: si convertono molti TdG!

Personalmente ne ho portati molti al Signore: i primi Credenti di Lanciano erano TdG e a Giulianova (Abruzzo) si convertì una congregazione intera!

Ma non deve sembrare nemmeno molto semplice (mai essere trionfalistici e/o semplicistici): **con loro ci vuole molta conoscenza, molta esperienza ... e molta pazienza!**

I nuovi Credenti (i Credenti con meno di dieci anni di Fede) è meglio che se ne astengano limitandosi a invitarli presso le nostre adunanze: cosa che non avverrà mai perché i TdG sono terrorizzati al pensiero che se fossero scoperti sarebbero dissociati dalla Congregazione (Comitato TdG di Brooklyn) e poi sarebbero distrutti da Geova. A loro è severamente proibito entrare nelle sale del "paganesimo"!

Sarebbero pronti a venire nella tua casa, ma a quel punto non te li scolleresti facilmente!

Siamo stati a Lanciano per l'Opera del Signore e lì ho avuto molte occasioni di confronto coi TdG: per la grazia del Signore diversi hanno conosciuto e sperimentato la Salvezza per grazia mediante la Fede.

Una volta parlavo con un esponente di spicco della setta (un capo distretto) che si chiamava Mario: egli aveva più volte avuto modo di confrontarsi con me alla presenza di molti testimoni (due di costoro si convertirono al Signore).

Una sera eravamo una ventina di persone nel soggiorno di un ragazzo e alla presenza di tutti quel Mario, sfidato da me a dimostrare con la Bibbia che se uno nasce di nuovo resta sulla terra e non ha ancora certezza di salvezza, disse che se io fossi in grado di dimostrare questa "sciocchezza" lui avrebbe lasciato i TdG: ovviamente lo disse in un momento di impeto e convinto che "questa sciocchezza" non fosse scritta nella Bibbia (ho scritto poco fa che sono ignoranti della Bibbia...!)

Incurante del fatto che lui non dimostrava nulla e si era "rimesso" alla mia dimostrazione, presi "la palla al balzo" e dissi a voce alta: **"avete sentito tutti? Ha detto che se glielo dimostro lascia i TdG!"**

Allora, presi i versetti giusti e lui restò senza parole cercando di tergiversare!

"Eh, no!" Incalzai! "Ora devi mantenere la tua promessa: devi lasciare i TdG!"

Lui si riprese per un momento e disse **"lascerei i TdG solo se tu mi dimostrassi che esiste almeno un verso nella Bibbia in cui si dice che mentre siamo sulla terra siamo già nel cielo, come tu affermi!"**

Allora, con maggiore forza, con maggiore tono di voce e con maggiore fermezza gli feci leggere Ef 2.6 e... lo incalzai facendogli ripetere tre volte che **"noi siamo stati già fatti sedere nei luoghi celesti in Cristo"**.

Feci anche l'esempio del mio anello inserito in un libro e messo su un tavolo dicendo **"dove si trova ora il mio anello?"** Lui diceva **"nel libro"** e tutti aggiunsero **"sul tavolo!"**

"Sì, proprio come io sono in Cristo che si trova nel cielo!" Risposi!

E io con molta autorità mi rivolsi a Lui e **dissi**

"nel nome di Gesù Cristo ti ho dimostrato che noi salvati per la sua Grazia, ora che siamo sulla terra come lo era in quel tempo Paolo, SIAMO GIA' SEDUTI CON CRISTO NEL CIELO PERCHE' SIAMO IN LUI PROPRIO COME IL MIO ANELLO E' NEL LIBRO CHE SI TROVA SUL TAVOLO... E, DUNQUE, L'ANELLO E' SUL TAVOLO! Ora tu devi dimostrare a Dio, a te stesso, a me e a tutti coloro che sono in questa stanza che sei una persona onesta e fedele alla tua stessa parola: lascia i TdG!"

Fino a quel momento egli era stato sempre abbastanza calmo e umile come viene insegnato di fare ai TdG quando parlano con gli "avversari", ma in quel momento si adirò fino all'estremo, divenne come un diavolo, mi guardò con uno sguardo cattivissimo e con occhi di fuoco, e poi **"urlò"** dicendo **"se avessimo già il regno di Geova ti distruggerei subito!"**

A quel punto, tutti si alzarono in piedi e il ragazzo che mi aveva invitato (ora mio cognato) lo cacciò fuori dicendo **"vattene e non tornare ma più: come ho fatto a stare con voi tanto tempo?"**

Quel Mario uscì frettolosamente in mezzo agli insulti degli ospiti: da quella sera in poi si sparse la voce per tutta la città e qualche mese dopo fui invitato da un parroco cattolico per informare i suoi parrocchiani come sbarazzarsi dei TdG (ci andai, ma non parlai contro i TdG, bensì della salvezza!)

In seguito incontrai più volte quel Mario e altre volte lo andavo a cercare dicendo ad alta voce **"quando diventerai onesto lascerai i TdG!"** E lui taceva correndosene via!

Di lì a poco si fece trasferire e i TdG divulgarono in tutte le congregazioni d'Abruzzo una mia foto dicendo **"se vedete quest'uomo, fuggite da lui perché ha un cattivo spirito e il diavolo potrebbe farvi del male!"** (So questo perché altri uscirono dai TdG e me lo dissero!)

Infatti, accadeva che quando mi vedevano da lontano scappavano letteralmente!

Questa fu una vera gloria per il nostro Dio, ma bando ai facili entusiasmi e ai trionfalismi: non è per nulla facile... e la gloria va solo al Signore!

Innanzitutto, sconsiglio i Credenti a ingaggiare battaglie con i TdG (come non devono farne nemmeno con altri religiosi): essi sono molto abili e spesso “seminano dubbi nei Credenti giovani”! Inoltre se fosse il TdG a voler approfondire, affermo quanto segue:

1. Evitare lotte a base di versetti
2. Essere gentili: loro sono molto abili a far perdere “le staffe”!
3. Partire sempre da domande sulla salvezza e su Gesù Cristo!
4. Evitare temi secondari: ad esempio, il Nome di Dio, il sangue, i 144000, la croce, la bandiera, il militare, ecc.
5. Evitare anche temi dottrinali come la Trinità, Lo Spirito Santo, l’eternità della terra con gli avvenimenti ultimi (escatologia), ecc.
6. **Partite da un tema e fermatevi su quello andando sino in fondo:** loro sono molto abili a cambiare tema quando si accorgono che stanno per soccombere: **introducono nuovi temi molto abilmente per tentare “scalate” più semplici!**
7. Restate fermi sui versetti **cercando di indurli a spiegare cosa dicono:** essi hanno imparato a memoria e non sono abituati a spiegare i versetti che, **spesso, dicono proprio il contrario di quello che hanno imparato.**
8. Lanciate sfide (ma solo alla fine) per prendere **una posizione in funzione del verso davanti al quale sono crollati.**
9. Non accettate “incontri a oltranza”: sarebbero lo strumento per farli “avanzare di grado” all’interno della “società TdG”!
10. **Invitateli a leggere la Bibbia da sola (SENZA LIBRI)** e, se vogliono, a venire nelle nostre adunanze (per loro appare una cosa impossibile, ma in caso di difficoltà future nella congregazione potrebbero avere “una via di uscita”!)

Questo basta: di più ci sarà solo con chi fa il corso individuale sui TdG.

7. IN CASO DI MORMONE

I Mormoni (lontani dalla Scrittura ancor più dei TdG!), sono membri di una setta “moderna” (nata solo nel 1830).

Il loro fondatore, Joseph Smith è ancora oggi da loro considerato un profeta speciale perché di Lui Dio si sarebbe servito per “rifondare la Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli ultimi giorni”!

Secondo il racconto che fece Smith nel decennio 1840, egli andò nel bosco per ricevere un segno su quale fede abbracciare ma cadde in una trappola maligna che quasi lo sopraffecce.

All'ultimo momento, fu tratto in salvo da due "figure lucenti" (Dio Padre che dice dell'altro "questo è il mio amato figlio, ascolta") che erano sospesi sopra di lui. Uno dei due disse a Smith di non unirsi a nessuna chiesa, perché tutte le chiese esistenti insegnavano dottrine errate.

Mormon sarebbe il profeta che rivelò a Smith il testo sacro... che egli pubblicò nel 1830 dichiarando di averlo tradotto in inglese da tavole d'oro scritte in una antica e sconosciuta lingua che egli chiamò “egiziano riformato”.

Tali tavole non sono mai state trovate neppure dai Mormoni: dicono che l’angelo Moroni se le portò nel cielo dopo averle tradotte bisbigliandole da dietro una tenda a Smith!

Joseph Smith disse che il libro di Mormon sarebbe la traduzione di un antico testo, inciso su delle tavole d'oro, che avrebbe rinvenuto in seguito all'apparizione di un angelo nel 1823.

Egli, Moroni, avrebbe poi informato il giovane Joseph Smith che degli antichi annali di una civiltà lontana millenni e migliaia di chilometri si trovavano sotterrati in una collina, in seguito denominata Cumora, sita nelle vicinanze della fattoria della famiglia Smith, territorio di Palmyra, New York.

Le tavole erano state scritte in "egiziano riformato", lingua di cui non si ha traccia storica.

Joseph Smith, e altre persone sostennero di aver tradotto in meno di novanta giorni il testo. Sostennero di averlo fatto grazie ad alcuni oggetti sacri, noti come Urim e Tummim (citati nel libro di Mormon).

Furono tradotte più di 500 pagine, che descrivono la storia di due civiltà sconosciute e di cui non si hanno tracce storiche, per un periodo complessivo di 2.600 anni. Un totale di undici testimoni dichiararono, in due distinte premesse al libro, di aver visto e toccato le tavole d'oro: alcuni di essi vennero poi scomunicati.

Nel 1838 le tavole sarebbero state riconsegnate all'angelo Moroni dallo stesso Joseph Smith, con il risultato che al di fuori dei presunti 11 testimoni di queste tavole, uniche testimonianze dell'esistenza del libro di Mormon e delle civiltà di cui parla, non ci sono tracce della loro esistenza.

Si crede che la Bibbia non sia stata trasmessa correttamente, mentre il Libro di Mormon, essendo stato tradotto da Joseph Smith in egiziano riformato, è più affidabile perché a Smith Dio «conferì il dono e il potere di fare ciò» e sarebbe “per sua natura perfetto”.

Secondo il Libro di Mormon, Gesù visitò i nativi americani dopo la Sua resurrezione.

Comune a quasi tutte le chiese dei Mormoni è il rifiuto del dogma trinitario: secondo la concezione di Smith, il Padre e il Figlio sono persone del tutto distinte e dotate di forma umana, in carne e ossa, unite da una volontà comune.

Questa volontà comune è appunto lo Spirito Santo, che non ha invece forma umana e non è una persona.

- Dio padre, cioè il Padre Celeste, sarebbe un ex uomo che ha ottenuto la perfezione divina e ha stabilito la propria residenza nei pressi del pianeta Kolob, ancorché l'astronomia non abbia mai riscontrato l'esistenza di tale corpo celeste. Netto è anche il rifiuto del dogma del peccato originale. Dunque, Dio sarebbe una sorta di Alieno evoluto residente a Kolob...
- Gesù è fratello di Satana e fu generato da un rapporto carnale tra Dio e una donna (probabilmente Maria). Il libro Mormone "Il Libro di Mosè" presenta Satana e Gesù come in lotta per accaparrarsi il privilegio di diventare il redentore, e Gesù vinse (Joseph Smith e Perla di Gran Prezzo, Libro di Mosé 4:1-4).
- I Mormoni sostengono, inoltre, che Gesù non fu generato in alcun modo dallo Spirito Santo. Per loro, Gesù era divino "come ciascuno di noi": la sua divinità non sarebbe diversa da quella di noi uomini.
- I Mormoni non ritengono vera la dottrina del monoteismo Biblico: essi credono, non diversamente dai Testimoni di Geova, che esistono molti dèi. Il Padre, il Figlio e lo Spirito sarebbero solo tre dei tanti dèi che esistono in mondi paralleli al nostro.
- Per motivi di tipo religioso (secondo il principio della "restaurazione di tutte le cose"), nel passato la pratica della poligamia caratterizzò la Chiesa Mormone dal 1852 sino al 1890, coinvolgendo un certo numero dei suoi fedeli. I santi degli ultimi giorni la definiscono matrimonio plurimo: oggi è abolita la poligamia perché lo Stato USA la persegue...

Inoltre, per loro la Rivelazione è un processo continuo: Smith, quindi, ha solo iniziato un processo che si chiuderà col ristabilimento del regno di Dio sulla Terra.

I Mormoni usano il "Libro di Mormon" e la Bibbia come loro fonti di autorità, con l'aggiunta delle raccolte "Dottrina e Alleanze" e "Perla di gran prezzo".

Essi affermano che il Libro di Mormon è parola di Dio affidabile (Articoli di fede, 8).

Il Mormonismo afferma che Gesù vinse la morte fisica e garantì la risurrezione del corpo a tutta l'umanità, mentre la morte spirituale può essere evitata solo con l'ubbidienza ai Comandamenti insegnati dai Mormoni.

Per il perdono dei peccati è necessario il battesimo per immersione fatto da un sacerdote Mormone.

Il Mormonismo insegna che, sebbene esiste una forma di punizione temporanea per i più malvagi, vi sarà un regno che consisterà di tre livelli:

- Primo livello (il più alto, quello del Padre: alla Sua presenza): il regno celeste
- Secondo livello (il medio, quello del “figlio”: alla presenza del “figlio”): il regno terrestre
- Terzo livello (il più basso, quello degli astri: quello di coloro che NON accolsero il vangelo): il regno teleste

Sarà possibile avanzare attraverso questi livelli osservando i Comandamenti...

L'inferno sarà solo per pochi: alcuni non saranno degni di dimorare in alcun regno di gloria.

Saranno chiamati “i figli di perdizione” e dovranno “stare in un regno che non è un regno di gloria. Questo sarà lo stato di coloro “che conoscono il potere di Dio e ne sono stati resi partecipi, e hanno consentito, tramite il potere del diavolo, a farsi sopraffare e a negare la verità ed a sfidare il potere di Dio”. (DeA 76:31; vedere anche DeA 76:30, 32-49).

Insomma, come si deduce chiaramente e anche abbastanza in fretta, i Mormoni sono molto distanti dalla Verità e dal Cristianesimo (quantunque si dichiarino “Chiesa di Gesù Cristo dei santi degli ultimi giorni”!): essi basano il loro proselitismo sul bene operare e sulla pratica dei loro dogmi.

Come procedere qualora se ne incontrasse uno?

Innanzitutto, è molto facile riconoscere i "Pionieri", detti "anziano delle Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli ultimi giorni": sono tutti Americani alti e biondi/rossi, con camicia e cravatta su vestito scuro con targa nera (riporta il titolo!) sul taschino della giacca o della camicia estiva: i Mormoni Italiani NON fanno proselitismo e non li riconosci in giro.

Non vanno mai in auto, ma solo in bici o a piedi, vanno sempre due a due e sono molto ben curati!

In questo somigliano ai TdG, come anche per alcune strampalerie tipo "i livelli", la "vita eterna sulla terra", ecc.

In caso di incontro consiglio poche cose:

- Dire che abbiamo avuto un incontro personale e diretto con Dio tramite Gesù Cristo
- Questo incontro ci ha dato la natura divina e siamo certi della salvezza celeste (per loro è il massimo livello): è stata una salvezza per grazia mediante la Fede in seguito al patto di ubbidienza che abbiamo stipulato direttamente con Dio.
- Non abbiamo intermediari e parliamo direttamente con Dio: dobbiamo osservare la Parola di Dio, ma non per essere salvati (perché già lo siamo) bensì solo per dimostrare il nostro amore verso Dio e aiutare le persone a conoscere Dio.
- Usate la Bibbia poco perché per loro vale molto meno del Libro di Mormon: quest'ultimo, infatti, era d'oro ed è stato riportato nel cielo!
- In generale i Mormoni non amano le discussioni alla maniera dei TdG, ma fanno proselitismo tramite strategie fatte di cortesia, di amicizia (i maschi non possono più essere poligami, ma possono essere sedotti... e si lasciano sedurre), di ospitalità (si fanno ospitare per influenzare i loro ospiti!), richieste di aiuto, ecc.

8. IN CASO DI MUSULMANO

L'Islam è una religione monoteista manifestatasi per la prima volta nella Penisola araba (622 d.C.) a La Mecca ad opera di Maometto, considerato dai musulmani l'ultimo profeta inviato da Dio al mondo intero per ribadire definitivamente la Rivelazione, annunciata per la prima volta ad Adamo, il primo uomo.

Ma va aggiunto che molte delle leggi Islamiche esistevano già nella penisola Arabica

Islām è un sostantivo verbale traducibile con «sottomissione, abbandono, consegna totale [di sé a Dio]» ...

Nel linguaggio religioso, il concetto è traducibile con la parafrasi: «entrare in uno stato di pace e sicurezza con Dio attraverso la sottomissione e la resa a Lui».

Allah è la parola araba con cui Dio definisce se stesso nel Corano.

Va sottolineato che già in epoca preislamica il nome Allāh era impiegato per indicare un'importante divinità di un pantheon politeista; nello specifico, i pagani associavano ad Allāh compagne, figli e figlie.

In epoca pre-islamica la ricchezza di divinità, soprattutto femminili, presentava similarità con le divinità babilonesi, fenicie e Indiane.

La religione nelle aree centrali e occidentali arabiche - che gli storici delle religioni qualificano come enoteismo, nel senso che ogni tribù aveva una divinità protettrice, pur non negando l'esistenza di altre divinità protettrici di altri gruppi umani - vedeva in Hijaz la prevalenza del culto di tre divinità, Manat, al-Uzza e Allat, quest'ultima citata anche da Erodoto, subordinate a un Dio più importante ma senza santuario né rappresentazione visibile: Allah. Poi vi era un'infinità di spiriti (jinn) e divinità minori, che venivano rappresentate da rocce, alberi o alture: questi ultimi e altro "sopravvive" nell'Islam.

Con più di 2 miliardi di fedeli (ma loro dicono di essere 3 miliardi), l'Islam è ormai la prima religione del mondo per consistenza numerica e vanta un tasso di crescita particolarmente significativo.

Questo è dovuto a diversi fattori:

- a. Società teocratica, nel senso di dittatura della religione che dirige su una pretesa delega di Allah
- b. Società compatta a livello mondiale (la umma, compattezza nella fratellanza musulmana)
- c. Religione granitica, con osservanza rigida e meccanica: anche i "nominali" sono praticanti!
- d. Il matrimonio è di due tipi:
 - il Nikah - ovvero il contratto di matrimonio classico a tempo indeterminato, che, legalmente rientra nella categoria delle "vendite" (bay').

Ha lo stesso valore legale di un contratto di compra/vendita, ma non si stipula una compra/vendita;

- il Mut'a - in disuso tra i Sunniti, ma ancora praticato dagli Sciiti, ovvero il contratto di matrimonio *a tempo determinato (ma rinnovabile)* che rientra nella categoria degli "affitti o locazioni" (ijara) che ne regola solo l'uso -è una pratica ormai molto poco usata nell'Islam moderno, vige ancora tra gli Sciiti Duodecimani e nel mondo sunnita è stata abolita-

e decide che un uomo possa sposare anche più di 4 mogli purchè sia in grado di mantenerle: questo permette una enorme proliferazione e, dunque, un vertiginoso tasso di crescita Islamico. Infatti, con tutti i Musulmani che arrivano in Europa, le proiezioni dicono che in 50 anni saranno la maggioranza... e molto probabilmente in Europa vigerà la SHARI'AH come legge fondamentale dello Stato con annessi e connessi.

Come procedere?

1. Se sei un uomo, meglio non avvicinarti ad una donna per evangelizzare perché saresti frainteso: un uomo non deve mai evangelizzare una donna.
2. Se sei un uomo e vuoi evangelizzare una coppia Musulmana, non guardare mai la donna bensì solo l'uomo: se sei una donna Credente, non guardare mai l'uomo e parla solo alla donna!
3. Non abbassare mai la Bibbia al di sotto del tuo girovita: sarebbe scandaloso per loro che un libro sacro venga messo a livello dei genitali!
4. Non usare mai una Bibbia con note a penna o matita: sarebbe un oltraggio per loro sporcare il libro sacro.
5. Non usare mai accostamenti tra Bibbia e Corano: per loro il Corano è sceso dal cielo!
6. Non dare mai per scontato che capiscano il senso spirituale: loro sono abituati solo alle cose materiali e persino il paradiso a cui tanto aspirano (se riescono a meritarselo!) è fatto di cose materiali.
7. Non usare mai il titolo "Gesù Figlio di Dio" perché capirebbero che per te Dio si è accoppiato carnalmente con Maria.

Questi sette punti non hanno soltanto come obiettivo di evitare offese al Musulmano, ma soprattutto di evitare confusione nella sua testa.

Egli considera i Cristiani tutti uguali e per lui tutti "quelli che credono nella croce" sono Cristiani: Cattolici, Protestanti, TdG, ecc. sono tutti Cristiani, tutti politeisti (trinità per loro significa tre dei), tutti eretici idolatri (immagini e statue), ecc., dunque infedeli che devono abbracciare l'Islam e il suo profeta Maometto ...

Questi sette punti ti aiuterebbero solo ad arginare la confusione di cui è già piena la loro testa quando si trovano davanti ad un cristiano: essi li definiscono "crociati", in memoria delle crociate!

Ma allora, di che parlare? Esistono punti di contatto? Certo che sì: ce ne sono per tutti gli uomini!

- Parla di Dio "Spirito", grande e misericordioso, onnipotente e molto compassionevole, ma anche giusto giudice con una bilancia perfetta!
- Parla di Gesù Cristo NON come "Figlio", ma come il Dio Uno e Unico che è venuto in un corpo umano per sacrificarsi al fine di salvarci: essi non capiscono questo tipo di amore, ma credendo nel Dio Unico e Onnipotente diventano riflessivi di fronte a questo grande miracolo di cui parliamo.
- Parla ripetendo spesso che Gesù è risorto e questo ha dimostrato che non era uomo come noi, ma Dio nell'uomo (non fare mai accostamenti con Maometto!) Il Corano dice che Gesù fece tanti miracoli e fece risuscitare i morti, ma non dice che Lui fu crocifisso e risuscitò (dice che Allah lo risparmiò).
- Parla molto della Santità di Dio: il Musulmano non tollera l'idolatria, nemmeno il peccato, la disubbidienza e la disonestà. Per l'Islam quelli che fanno questi peccati andranno all'inferno!
- Parla dell'Onnipotenza di Dio che libera da ogni schiavitù, di tutti i tipi: nella società, nella famiglia, ovunque.
- Parla anche del piano di Dio sulla storia: Dio è sovrano e prepara un piano per ogni uomo.

Penso che basti: altro si potrà sapere con il corso biblico sull'Islam.

9. IN CASO DI INDUISTA

L'Induismo è, tra le principali religioni del mondo, quella con le origini più antiche (apparve subito dopo il monoteismo edenico, con Nimrod e Semiramide: Semiramide fu la madre di Nimrod, ma da lui ebbe un figlio di nome Tammuz); conta circa 1 miliardo di fedeli, di cui circa 828 milioni in India.

Testi molto antichi affermano che dalla Mesopotamia (dove, dopo il diluvio, Nimrod e Semiramide fondarono la prima triade <madre-padre-figlio> e il loro regno), "il culto degli dèi" dilagò e, raggiunta l'India, proliferò a dismisura fino a caratterizzarne tutta l'area.

L'Induismo si può considerare una serie di correnti religiose, devozionali e/o metafisiche e/o teologico-speculative, aventi sì un comune nucleo di valori e credenze religiose, ma differenti tra loro a seconda del modo in cui interpretano la tradizione e la sua letteratura religiosa, e a seconda di quale aspetto diviene oggetto di focalizzazione per le singole correnti.

Il termine Hindū, fu in origine prettamente geografico in quanto si fa derivare dall'antica parola iranica utilizzata, fin dall'epoca Achemenide, per indicare il fiume Indo e la regione dei suoi sette affluenti, e i suoi abitanti.

L'induismo si basa sui seguenti sette punti:

1. **l'accettazione rispettosa dei Veda** (le scritture antiche) come la più alta autorità riguardo agli argomenti religiosi e filosofici;
2. **l'accettazione di uno spirito di tolleranza** e di buona volontà per comprendere e apprezzare il punto di vista dell'interlocutore, basato sulla rivelazione che la verità possiede molteplici apparenze: ogni posto ha i suoi dèi (come nel libro Biblico di Giona e come pensavano i Samaritani trasportati da Nabuccodonosor in Canaan).
3. **l'accettazione di un ritmo dell'esistenza cosmica che conosce periodi di creazione, di conservazione e di distruzione, periodi o yuga che si succedono senza fine;**
4. **l'accettazione della fede nella rinascita e preesistenza degli esseri** da parte di tutti i sistemi filosofici induisti;
5. **il riconoscimento che i mezzi o i modi di raggiungere la salvezza sono molteplici;**
6. la comprensione della verità che, per quanto grande possa essere il numero delle divinità da adorare, **si può essere induisti e non credere che sia necessario adorare le Murti** (rappresentazioni) delle divinità;

A differenza di altre religioni o fedi, la religione Induista non è legata a un insieme definito di concetti filosofici: essi variano e possono variare a dismisura anche nelle stesse zone geografiche.

Come si nota, **si tratta di una religione molto sincretista, piena di dei e di rappresentazioni, basata sul ciclo delle rinascite per una reincarnazione tendente al ritorno dello "spirito" verso il paradiso che è una sorta di agglomerato immenso composto dall'energia cosmica in cui confluiscono tutte le anime (gocce di energia) quando sfuggono alla reincarnazione e prima che inizino un nuovo percorso.**

Se l'uomo si attacca alla vita e al mondo, senza liberarsi da questa condizione prima della morte e non compie opere buone e disinteressate, dovrà espiare la sua colpa rinascendo in una vita successiva, reincarnandosi nel corpo di un uomo della casta inferiore o in un animale.

Il culmine della reincarnazione è la vacca sacra: per tale ragione legata alla reincarnazione animale, l'Induismo è vegetariano!

L'India produce una quantità di latte tre volte superiore alla Cina e, paradossalmente, è considerata il più grande esportatore di carne bovina... nonostante la vacca venga considerata sacra...

Se invece l'uomo compie opere buone, rinuncia ai piaceri materiali e si concentra sullo spirito attraverso svariate tecniche, come lo yoga, allora si libera dai legami materiali e ritorna al Brahama (dio la prima persona), giungendo così alla liberazione totale nel Nirvana (regno della cessazione).

I quattro valori che l'uomo deve cercare di perseguire sono il kama (desiderio, passione), l'artha (benessere, patrimonio, reputazione, successo), il dharma (dovere) e il moksha (liberazione, salvezza spirituale).

Dunque, l'induista è molto lontano dalla cultura europea, dai principi cristiani e/o para cristiani, allora **come procedere?**

E' molto facile avere il loro rispetto, ma è molto difficile avere "basi comuni": si deve partire dal rispetto per parlare della salvezza rivelata nel Vangelo.

L'induista è all'oscuro di tutto e vive un "altro mondo", un mondo fatto di caste accettate passivamente e di rinascite con molta rassegnazione.

Difficile intendersi con chi vive da sempre del tutto privo dei rudimenti cristiani.

Personalmente non ho mai portato un Induista alla Fede, ma ho potuto aiutare diversi induisti a riconoscere il Vangelo: non è la stessa cosa, ma può aiutarli.

Come?

- 1°. Parlare delle proprie certezze di Fede, soprattutto di quelle che riguardano l'eternità
- 2°. Parlare di Gesù e del tuo incontro personale con Lui
- 3°. Parlare della Bibbia e della guida che ti dà ogni giorno
- 4°. Parlare della Legge e della consapevolezza che ti dà per spingerti al ravvedimento al fine della purificazione
- 5°. Parlare della Grazia e della Pace che proviene dal sapere di essere in armonia con Dio.

Ove possibile, se il nostro interlocutore accetta, espone delle piste (Peccato, Salvezza, ecc.), ma tenendo presente che capirà poco: ci vorrà molto tempo.

10. IN CASO DI BUDDISTA

Originato dagli insegnamenti dell'asceta itinerante indiano Siddhārtha Gautama (VI, V sec. a.C.), si compendia nelle dottrine fondate sulle Quattro nobili verità.

E' quell'insieme di tradizioni, sistemi di pensiero, pratiche e tecniche spirituali, individuali e devozionali, nate dalle differenti interpretazioni di queste dottrine, che si sono evolute in modo anche molto eterogeneo e diversificato.

Sorto nel VI-V secolo a.C. come disciplina spirituale, assunse nei secoli successivi i caratteri di dottrina filosofica e di **religione "ateistica"**: infatti, si tratta di una **"fede senza Dio"** (inteso come Persona).

I punti salienti della visione buddhista della "realtà percettiva" indirizzata dall'insegnamento del Buddha, sono:

- a. **La dottrina della sofferenza** o duḥkha, ossia che tutti gli aggregati (fisici o mentali) sono causa di sofferenza qualora li si voglia trattenere ed essi cessano, oppure si voglia separarsene ed essi permangono.
- b. **La dottrina dell'impermanenza** o anitya, ossia che tutto quanto è composto di aggregati (fisici o mentali) è soggetto alla nascita ed è quindi soggetto a decadenza ed estinzione con la decadenza ed estinzione degli aggregati che lo sostengono;
- c. **La dottrina dell'assenza di un io eterno e immutabile**, la cosiddetta dottrina dell'anātman come conseguenza di una riflessione sui due punti precedenti.

Tale visione è integrata nella:

- **Dottrina della coproduzione condizionata**, ossia del meccanismo di causa ed effetto che lega l'uomo alle illusioni e agli attaccamenti che costituiscono la base della sofferenza esistenziale;
- **Dottrina della vacuità** che insiste sull'inesistenza di una proprietà intrinseca nei composti e nei processi che formano la realtà e sulla stretta interdipendenza degli stessi.
 - PRIMA NOBILE VERITA': ogni esistenza è piena di sofferenza;
 - SECONDA NOBILE VERITA': c'è una causa che origina la sofferenza;
 - TERZA NOBILE VERITA': c'è una fine alla sofferenza;
 - QUARTA NOBILE VERITA': c'è una via che conduce fuori dalla sofferenza, tramite <!'Ottuplice Sentiero>
 - 1°. Retta visione
 - 2°. Retta intenzione
 - 3°. Retta parola
 - 4°. Retta azione
 - 5°. Retta sussistenza
 - 6°. Retto sforzo
 - 7°. Retta presenza mentale
 - 8°. Retta concentrazione

Tale insegnamento fu proclamato dal principe Siddharta, il Buddha storico vissuto nel 6° secolo a.C., nel Parco dei Daini a Sarnath presso Varanasi, in India.

Dice il Buddha: *"Solo questo insegno: la sofferenza e la sua cessazione"* (su: *Majjhima-Nikaya*).

Secondo la tradizione, il Buddha giunse a queste fondamentali e illuminanti verità meditando su nascita, malattia, vecchiaia e morte, eventi imprescindibili della vita umana e animale.

Come si nota facilmente, per il Buddismo si presentano le stesse difficoltà che si presentano per l'Induismo e anche più perché si esclude ogni concetto di dio: si tratta di due culture intrise di filosofia e idolatria al punto tale che chi le segue diviene un tutt'uno con esse. Difficile trovare un Induista o un Buddista "nominale", come accade nell'occidente con le varie religioni professate.

Inoltre, va sottolineato che il Buddismo ha molto influenzato le religioni esistenti nell'area orientale per molti secoli e oggi tutte risentono ancora di un certo mixage: compreso lo Shintoismo Giapponese, per il quale valgono le stesse indicazioni sul come procedere.

Lo Shintoismo è una religione panteistica e politeistica nativa del Giappone, di cui in passato fu la religione di Stato.

Involge la venerazione dei kami, definiti dai teologi shintoisti come l'infinita suddivisione del flusso di energia cosmica che dà vita e anima l'universo.

Il termine Shintoismo è adattato dal giapponese Shinto venne attribuito alla religione solo quando iniziò ad organizzarsi per distinguersi da altre spiritualità provenienti dalla Cina che stavano prendendo piede in Giappone.

Lo Shintoismo è, infatti, il frutto dell'unione dell'animismo originale giapponese e, in particolare, del Taoismo (che penetrò in Giappone già prima del Buddismo).

La religione shintoista si è manifestata nel corso del tempo attraverso diverse forme di spiritualità, ed è evoluta sino a sviluppare un corpus dottrinale abbastanza definito. Da religione animistica del Giappone primitivo, a espressione nazionalistica a spiritualità mondiale oggi. Dopo il collasso della tradizione statale alla fine della seconda guerra mondiale, lo Shintoismo ha infatti riacquisito i suoi valori originali di religione della natura e ha iniziato a penetrare l'Occidente in particolare con la nascita del Neoshintoismo.

I kami (comunemente tradotto con "divinità", ma più accuratamente "essenze spirituali") sono le forze della natura: secondo la teologia shintoista ogni cosa è un kami, da ogni singola molecola dell'universo, ai corpi complessi, ad una roccia, ad un albero, ad una cascata, alla Luna.

Ogni entità, sia essa vivente o non vivente, è manifestazione di un kami ed è essa stessa un kami, in quanto le essenze spirituali sono immanenti.

Tradizionalmente la moltitudine dei kami è chiamata dai giapponesi Yaoyorozu no Kami, ovvero "otto milioni di kami": otto milioni è un eufemismo iperbolico per indicare l'infinito: i kami sarebbero, infatti, l'infinita suddivisione di un'unica forza cosmica che costituisce tutte le cose. Le essenze spirituali non hanno rappresentazione, sebbene la loro comparsa nella mitologia giapponese e l'influenza buddista abbiano fatto sì che con il tempo si finisse per rappresentarli in forma antropomorfa.

Essendo delle forze, o dei flussi di energia, non hanno corpo o dimensioni. Per questo motivo la religione shintoista ha adottato un simbolo universale per identificarli, lo specchio.

Sugli altari shintoisti la presenza dello specchio indica qual è il significato dei kami, significato che risiede nel riflesso. I kami sono ciò che viene riflesso dallo specchio, e quindi tutte le cose che esistono.

Come procedere con un Buddista? Similmente a quanto detto per l'induismo...

1°. Parlare delle proprie certezze di Fede, soprattutto di quelle che riguardano l'eternità

2°. Parlare di Gesù e del tuo incontro personale con Lui

3°. Parlare della Bibbia e della guida che ti dà ogni giorno

4°. Parlare della Legge e della consapevolezza che ti dà per spingerti al ravvedimento al fine della purificazione

5°. Parlare della Grazia e della Pace che proviene dal sapere di essere in armonia con Dio.

Ove possibile, se il nostro interlocutore accetta, esporre delle piste (Peccato, Salvezza, ecc.), ma tenendo presente che capirà poco: ci vorrà molto tempo.

Ecco, così concludo sottolineando che questa dispensa non vuole denigrare chi crede in modo diverso da noi, ma vuole offrire a tutti un piccolo aiuto per meglio spiegarci, per meglio presentare a chiunque incontriamo il messaggio della "salvezza per grazia mediante la Fede in Gesù Cristo", il Dio Unico e Vero sceso sulla terra in Gesù Cristo. 1Giov 5.20

